IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 288 — EDIZIONE DI CITTA' — MERCOLEDI' 1 DICEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Ieri mentre scrivevamo che il pubblico attendeva energiche misure, a proposito dello sciopero della luce, il Governo adottava di urgenza i provvedimenti adeguati, di cui gli effetti non possono però, in tutti i casi, vedersi immediatamente.

E' tutto un complesso di problemi che incombe sul paese e la cui soluzione può procedere soltanto per gradi.

Si è parlato alla Camera, a proposito della Sicilia, di questione agraria ed ora s'inizia la discussione della gestione industriale.

Ma gli oratori di parte liberale e democratica dovrebbero avere il coraggio di sostenere e dimostrare che la crisi è effetto delle eccessive pretese della mano d'opera.

Oggi la disoccupazione nelle industrie comincia a diventare preoccupante. Il socialismo attribuisce la colpa della crisi al capitalismo il quale vorrebbe così deprimere lo spirito di resistenza degli organizzati. Sono menzogne evidenti. La verità è che il prodotto in Italia costa ormai tanto che non si può più vendere.

Anche in questi giorni giunsero dall'estero acquirenti di prodotti industriali; ma quando conobbero gli ultimi prezzi si ritirarono in buon ordine. Così la nostra esportazione è minacciata di paralisi.

Or, quando non si vende, si finisce per non più produrre; la conseguenza diretta è al disoccupazione.

Finchè dunque non si provvederà a diminuire il costo della mano d'opera, non si risolverà il problema della crisi agricola e industriale e della disoccupazione.

Se fra gli organizzatori del social-comunista non si contassero numerosi pescicani e se talune organizzazioni non avessero rapporti con quei centri esteri ove si crede avere interesse di distruggere il lavoro italiano, così agricolo come industriale, potremmo attenderci una linea di condotta più logica e più umana. Cioè l'abbandono di folli aspirazioni a gestioni dirette, la riduzione del costo di mano d'opera ed un'azione insistente per il ribasso dei prezzi dei generi di consumo. Ma gli agitatori sono in malafede onde non è possibile attendersi da loro azioni logiche, ragionevoli ed inspirate al vero interesse delle masse.

****

Si è sussurrato di elezioni generali politiche a primavera. Trattasi, evidentemente, di una manovra contro il Governo.

Poichè il Parlamento funziona, non si vede oggi la ragione di uno scioglimento.

Del resto, poichè l'inverno sarà forse il più terribile, dal 1915 in poi, giacchè sarà un inverno di crisi, di carestia, di disoccupazione ecc. ecc. e in primavera se ne risentiranno ancora gli effetti, è ingenuo pensare che qualcuno si prospetti l'ipotesi di un appello al paese in tali condizioni difficili.

Solamente se gli estremisti scantonassero troppo, crediamo si potrebbe — *in qualsiasi momento* — procedere a tale appello e con esito favorevolissimo, perchè più follie farà la piccola minoranza torbida, più forte sarà la reazione del pubblico.

***

Sulle elezioni in Jugoslavia si hanno finora indicazioni incomplete ed incerte. Dal punto di vista italiano, noi riteniamo che soltanto la Costituente jugoslava ha il diritto di ratifica del trattato di Rapallo.

Per il Regno di Serbia, il Re può ratificare senza bisogno del Parlamento; ma oggi è un nuovo Stato che sorge e che si affermerà con la Costituente. Dunque, perchè il trattato impegni tutto lo Stato jugoslavo è indispensabile il voto della Costituente.

Sino a che non si avrà tale ratifica, l'Italia non dovrebbe procedere all'esecuzione del trattato, onde non trovarsi esposta a spiacevoli sorprese.

La *Tribuna* ha sostenuto due tesi diverse in due giorni, onde non sappiamo che cosa ne pensino i circoli responsabili. (*Vedi più oltre* « Rapallo e la Costituente jugoslava »).

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 30. — Il generale Wrangel avrebbe annunziato al Governo francese di esser pronto a recarsi a Parigi per discutere con gli alleati l'utilizzazione del suo esercito che oggi ammonta in tutto a sessanta mila uomini.

(S) **Londra**, 30. — Il progetto di trattato di commercio dei *Soviety* approvato dal Gabinetto è stato consegnato nel pomeriggio alla Delegazione presieduta da Krassin.

(S) **Vienna** 29 — Il Cancelliere Mayer ha dichiarato che il Governo intende mantenere buone e sincere relazioni con tutte le potenze straniere e la speranza che la domanda dell'Austria circa la sua ammissione nella Soc. delle Nazioni sarà accolta. Ha dichiarato anche completamente infondate le voci secondo le quali il partito del Governo intenderebbe seguire una politica di reazione e tenderebbe alla monarchia ad ha concluso dicendo: Noi ci basiamo sul regime repubblicano e sapremo conservare la nostra indipendenza contro tutti gli attacchi da qualsiasi parte essi vengano.

(S) **Amsterdam**, 29. — Il bollettino sulle condizioni di salute dell'ex-imperatrice di Germania pubblicato ieri sera, dice che in seguito a due attacchi ed alla debolezza di cuore constatata in questi giorni, lo stato dell'inferma è critico.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha dal Cairo: Adly Yeghen Pascià, che era uno dei principali membri della Commissione incaricata di concludere un accordo fra Zaghlul Pascià e il governo britannico è giunto ad Alessandria il 28 corr.

(S) **Copenaghen**, 30. — Enver Pascià, che si trova attualmente a Berlino sarebbe stato invitato a lasciare il territorio tedesco.

Millerand a pranzo all'Ambasc. ital.

(S) **Parigi**, 30. — Il conte e la contessa Bonin Longare hanno offerto questa sera nelle sale dell'Ambasciata d'Italia un pranzo in onore del Presidente della Repubblica Millerand. Vi assistevano la signora Leygues, il sig. Bicoq de Fouquieres, dir. del protoc. con la signora, il maresc. Foch con la signora, il duca e la duchessa di Camastra, il duca e la duchessa de La Tremouille, il conte e la contessa Jean de Castellane, l'Ambasciatore del Belgio con la signora, il ministro di Norvegia con la signora, il sig. Garbasso membro della delegazione italiana, il march. De Medici, consigl. d'Ambasciata.

Il Presidente del Cons. Leygues non ha potuto partecipare al pranzo perchè trattenuto alla Camera.

Dopo il pranzo il personale dell'Ambasciata e i membri della delegazione hanno presentato i loro omaggi al Presidente della Repubblica e alla signora Millerand.

L'assoluzione dell'uccisore di Essad Pascià

(S) PARIGI, 30. — Lo studente albanese Aveni Rustem, uccisore di Essad Pascià, è stato assolto dalla Corte di Assise della Senna.

Il nuovo ambasciatore inglese a Parigi

(S) **Parigi**, 30. — Lord Harding di Panshurst, nuovo ambasciatore britannico a Parigi, ha presentato nel pomeriggio le sue lettere credenziali al Presidente della Repubblica.

Lord Harding ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver dato assicurazione alla Nazione francese dei sentimenti britannici, ha evocato la memoria dei suoi compatrioti caduti sui campi di battaglia di Francia.

Il Presidente Millerand ha risposto ringraziando ed ha detto che i soldati dei due paesi caddero e combatterono nella grande guerra per un nobile ideale, ideale che deve assicurare l'esecuzione della pace gloriosa conquistata a così caro prezzo.

Delle difficoltà sopravvengono a noi numerose da tutti le parti del mondo, ha detto il Presidente della Repubblica. Talvolta i nostri due paesi possono sembrare divisi sulla migliore soluzione da darsi ad esse; ma queste non sono che divergenze di vedute che non possono intaccare l'essenza reale della nostra amicizia.

Esplicite dichiarazioni tedesche sull'Alto Adige

(S) **Berlino**, 30. — Ecco il testo di risposta alla interpellanza di tre deputati in merito alle dichiarazioni del ministro degli aff. esteri sulla questione dell'Alto Adige.

Il ministro degli esteri incaricò l'ambasciatore tedesco a Roma di chiarire le dichiarazioni da lui fatte nel modo seguente. L'opinione pubblica tedesca era agitata per il riconoscimento dell'annessione dell'Alto Adige. Si dovevano perciò temere agitazioni e dimostrazioni per cui il Ministro ritenne necessario di dichiarare pubblicamente che gli interessi della Germania richiedevano di riconoscere il nuovo confine italiano per giungere a cordiali relazioni fra i due paesi. Il Governo tedesco sa che anche quello italiano condivide il suo principio: essere necessario il rispetto delle istituzioni della lingua e della coltura dell'Alto Atesino. L'ambasciatore tedesco fece pervenire al Governo italiano l'assicurazione che il Governo tedesco non ha alcuna intenzione di incoraggiare o appoggiare i movimenti nazionalisti ed irredentisti.

Il risultato delle elezioni a Spalato

Spalato, 30. — E' stato chiuso lo scrutinio per le elezioni politiche col seguente risultato:

Partito popolare voti 11650, deputati 4 — Partito Contadini voti 8340, deputati 3 — Partito Comunisti voti 7621, deputati 1 — Partito Radicali-Serbi voti, 7500 deputati 1.

Trumbich è stato eletto con lista a solo, riportando 3050 voti.

Questa elezione ha segnato la disfatta dell'elemento serbo.

La truppa bolscevica contro l'Inghilterra

Berlino, 30. — Telegrammi giunti dal confine russo comunicano che il Governo di Mosca si occupa ancora alacremente di organizzare militarmente il paese.

Lo stato di guerra è stato proclamato dappertutto. Il Governo bolscevico ha pubblicato un appello alle popolazioni dell'India nel quale è fatta esplicita promessa di una imminente avanzata militare liberatrice.

Queste notizie che sono da ritenersi esatte per la fonte attendibile dalla quale provengono, si ritengono come una vera e propria apertura di ostilità contro l'Inghilterra.

Contro i rivoluzionari comunisti

(S) **Parigi**, 29. — L'istruttoria contro i rivoluzionari comunisti e bolscevichi imputati di complotto contro la sicurezza interna dello Stato, chè durava da sei mesi, è chiusa.

Il giudice istruttore conclude per il rinvio davanti alla Corte di Assise della Senna di dieci accusati fra cui alcuni membri della terza internazionale.

Le truppe di Wrangel a Cattaro

Cattaro, 30. — E' arrivato in condizioni disastrose un primo reparto delle truppe del gen. Wrangel, fuggite dalla Russia dopo la sconfitta. La Jugoslavia a già dato ospitalità a 50.000 uomini dell'esercito del gen. Denikin che sono in uno stato d'animo di completa depressione, senza più alcuna efficienza militare. Come rifugio alle truppe di Wrangel fu scelta Cattaro perchè ivi si trovano i baraccamenti militari già costruiti dall'Austria.

LA SITUAZIONE A FIUME

Riassumiamo brevemente gli ultimi telegrammi che si riferiscono all'atteggiamento di D'Annunzio ed agli intendimenti del Governo.

Fallite le trattative di Contrida fra D'Annunzio e il Gen. Caviglia, D'Annunzio ha emanato un impressionante proclama nel quale dichiara di essere fermo nel suo concetto di resistenza contro l'esecuzione del Trattato di Rapallo. Il Governo pare che intenda procedere fermamente secondo un piano d'azione già predisposto in ogni suo particolare.

Ciò si rileva anche dalla diramazione del seguente ordine del giorno alle truppe, emanato dal gen. Caviglia.

« All'esercito, che già sui campi di più aspre battaglie per il raggiungimento di un giusto e sincero confine, ha saputo coprirsi di imperitura gloria, dimostrando al mondo intero di quali sublimi sacrifici sia capace la stirpe italiana, il Paese ha oggi affidato non meno ardua missione, fatta di immutabile fede nei destini della Patria, di incrollabile attaccamento alle istituzioni, di ferma obbedienza alla legge. L'esemplare contegno delle truppe agli ordini di V. E., e segnatamente quello della brigata *Lombardia* e del suo comandante giustifica pienamente la fiducia che il Governo e il Paese ripongono nell'esercito il quale ancora una volta si è addimostrato lo strumento più solido del diritto e della sicurezza della Patria. Ora dobbiamo compiere un doloroso dovere; ma io faccio assegnamento sul concorso di voi tutti »

D'Annunzio continua anche a mandare incitamenti alla resistenza agli italiani della Dalmazia, dichiarandosi risoluto a difenderli in ogni modo, da lontano e da vicino e *propre et procul*.

La situazione, pertanto è tesa e potrebbe dar luogo ad incidenti spiacevoli che speriamo potranno essere evitati in omaggio al sentimento di puro patriottismo che deve prevalere in tutti, su ogni altro.

***

ABBAZIA, 30. — Le ultime notizie da Fiume confermano che vi regna una grande agitazione specie nel partito militare d'annunziano. La causa di ciò sta nel fatto che per ordine del generale Caviglia parte dei presidi di Volosca e Castua avevano avutoordine di partire verso ignota destinazione. D'Annunzio attribuì a tali reparti l'intenzione di recarsi nelle isole di Veglia ed Arbe per scacciarne i legionarii, e quindi pubblicò il proclama già conosciuto ed inviò nelle dette isole altri numerosi arditi del 12° reparto.

Si spera che vengano evitate complicazioni dolorosissime per tutti.

IL TRATTATO DI RAPALLO e la Costituente jugoslava

Anche noi crediamo che la Costituente jugoslava debba ratificare il Trattato di Rapallo.

Dello stesso parere era lunedì sera la Tribuna *la quale scriveva a proposito di una intervista di Vesnic.*

Le parole del Capo del Governo di Belgrado hanno bisogno di un comento. Vesnic ha fretta di concludere lo scambio delle ratifiche e di cominciare ad eseguire le clausole di Rapallo; altrimenti, confessa, si troverà in un serio imbarazzo di fronte alla Costituente, le cui elezioni avverranno ai primi di dicembre. Tali dichiarazioni sembrano in contraddizione con l'altra: che il Trattato non ha bisogno di ratifica da parte della Costituente.

Ora, ciò è vero: ma solo in parte. Secondo la Costituzione serba, i trattati sono ratificati quando li ha ratificati il Re. Ciò essendo avvenuto per l'accordo di Rapallo, esso è già perfetto nella ratifica. Ma *per la sola Serbia*. Siccome la Costituente dovrà provvedere a dare a tutta la Jugoslavia (serbi, croati, sloveni) la definitiva costituzione dello Stato, non è detto che una disposizione giuridica statutaria della Serbia possa e debba essere considerata come statutaria della intera Jugoslavia, dal momento che questa deve ancora stabilire le norme del diritto parlamentare della rappresentanza nazionale.

Invece iersera la Tribuna, *con qualche contraddizione, scrive:*

Molti si chiedono, se dato il rinvio delle elezioni per la Costituente jugoslava, ciò possa in qualche modo pregiudicare e ritardare l'applicazione e l'esecuzione del Trattato di Rapallo.

Ciò non può assolutamente avvenire. Benchè questa sia una legge statutaria serba e non di tutta la Jugoslavia i trattati, s'intendono ratificati e sono pienamente eseguibili quando il Re di Serbia li abbia ratificati. La Costituente jugoslava potrà bensì modificare, se lo riterrà opportuno, o addirittura abrogare tale disposizione fondamentale della costituzione serba. Ma non potrà legiferare che per l'avvenire, non su ciò che riguarda il passato. Quindi, poichè lo scambio delle ratifiche del Trattato fra Roma e Belgrado avverrà appena il Senato italiano abbia confermato la ratifica della Camera, vale a dire dopo il 4 o il 5 di dicembre, le clausole di quell'atto cominceranno ad essere eseguite entro la prima metà del prossimo mese.

E l'Italia provvederà da parte sua, come la Jugoslavia, all'applicazione delle clausole. Cosicchè la Costituente jugoslava, quando sarà definitivamente eletta, si troverà dinanzi al fatto compiuto.

E' superfluo aggiungere che noi stiamo con la tesi che la Tribuna *sosteneva lunedì sera e non con quella di martedì sera.*

E dunque, poichè vi sarebbe ancora del tempo, oseremmo raccomandare di evitare conflitti con i reparti d'annunziani e di insistere ancora nell'opera di persuasione.

D'Annunzio deve contentarsi della gloria di avere salvato Fiume e non vorrà oggi guastare la sua fama e complicare la situazione estera ed interna del suo paese.

IL CONVEGNO DI LONDRA

(S) **Londra**, 30 — All'infuori delle conversazioni di Leygues col conte Sforza non si sono avuti nella giornata altri colloqui tra i rappresentanti alleati. I membri del Governo Britannico erano d'altronde trattenuti dall'esame degli affari d'Irlanda.

Oggi Lord Curzon e sir R. Croxe per l'Inghilterra, Berthelot e Paul Cambon per la Francia, il conte Sforza per l'Italia procederanno a uno scambio di vedute sul problema greco. Da parte loro Vadilat, e Galli si occuperanno delle frontiere della Palestina.

(S) **Londra**, 29. — Il Conte Sforza, che stamane ha visitato Leygues prima della partenza di questi per Parigi, nel pomeriggio ha visitato lord Curzon.

Entrambe le visite non sono state che un reciproco scambio di idee perchè una discussione vera e propria non potrà aver luogo prima di giovedì prossimo e cioè al ritorno di Leygues a Londra.

Nel pomeriggio il Conte Sforza accompagnato dall'ambasciatore Marchese Imperiali, dai due addetti militari, dal Cons. Prezioli, dei Comm. Galli, Ricotti e Amadori, si è recato al *Whitehall* per deporre sul cenotafio eretto in memoria del soldato sconosciuto morto in guerra un grande ramo di lauro espressamente portato dal Conte Sforza da Roma e colto sul Campidoglio; al ramo era legato un nastro tricolore.

Presso il cenotafio il Conte Sforza è stato ricevuto da un ufficiale superiore mandato dal *War Office* e da un funzionario del *Foreign Office*.

Il Conte Sforza si è poi recato a deporre un altro ramo di lauro all'Abbazia di Westminster dove il soldato sconosciuto è sepolto.

Quivi il Conte Sforza è stato ricevuto dall'Arcidiacono dell'Abbazia il quale ha pronunciato un discorso ringraziando calorosamente dell'atto che ha detto essere significativo e gentile.

Anche l'ufficiale inglese ha ringraziato il Conte Sforza che ha risposto. Alle due cerimonie assisteva una numerosa folla. I giornali mostrano viva soddisfazione per il pensiero gentile avuto dal Conte Sforza.

Nuovi colloqui del Conte Sforza

LONDRA, 30. — I colloqui del conte Sforza si sono moltiplicati. Oltre quelli con Leygues e Lord Curzon, egli ha avuto stamane prima una conferenza con Sir Crowe, Lord Curzon, Berthelot e Cambon, alla quale conferenza, per una parte, ha anche assistito l'Ambasciatore marchese Imperiali.

Appresso l'on. Sforza conferì con Lloyd George.

Le due conferenze hanno avuto a tema principale la questione greca.

Dalle notizie assunte risulta che nulla di decisivo si è ancora stabilito. Ma nella possibilità che la Grecia chieda il ritorno di Re Costantino tutti sono stati d'accordo nel riconoscere il grave pericolo che porterebbe con sè un atteggiamento ostile delle potenze alleate. Fino adesso pare che si faccia strada un progetto di accomodamento che, però, dovrebbe implicare anche la risoluzione della questione turca, la quale, in seguito al fallimento dei propositi inglesi e francesi in Oriente, presenta una incognita non facilmente decifrabile.

Il conte Sforza, venuto a Londra con propositi di conciliazione sarà probabilmente il *trait d'union* che riuscirà ad avvicinare le idee della Francia e dell'Inghilterra colle richieste della Grecia e della Turchia.

Ad ogni modo, le decisioni conclusive non si potranno avere che dopo il ritorno di Leygues a Londra, cioè non prima di giovedì o venerdì.

Dichiarazioni del Conte Sforza

(S) **Londra**, 29. — La *Pall Mall Gazette* scrive: Vi è speranza, anzi quasi certezza, che la presenza del Ministro degli Esteri italiano condurrà ad un accordo completo sui problemi riguardanti le relazioni tra l'Italia la Francia e l'Inghilterra.

Il conte Sforza ha dichiarato ad un redattore della *Pall Mall Gazette* che la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia hanno effettivamente comuni aspirazioni, comuni interessi da proteggere e comuni pericoli contro cui devono difendersi ed ha continuato:

« Ci possono essere, naturalmente, divergenze nelle opinioni sul metodo per arrivare ad un unanime accordo. Io sono felice di poter dire che non porto, nella soluzione dei problemi, alcun interesse nè punto di vista italiano particolare. L'attuale conferenza differisce dalle altre pel fatto che tutti siamo d'accordo sulla questione di massima e cerchiamo solamente di arrivare ad un accordo sui mezzi per risolvere i problemi. »

Egli ha poi espresso piacere per il voto di schiacciante maggioranza che ha seguito il suo discorso alla Camera ed ha aggiunto: « Ne sono lieto, non per ragioni personali, ma perchè ciò prova che gli italiani non hanno perduto il frutto di una delle più grandi massime lezioni della guerra e cioè che l'avvenire è più importante del presente ».

Il Conte Sforza intervistato dal "Times"

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* pubblica una intervista col Ministro degli esteri italiano, conte Sforza, il quale ha detto che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia sono concordi nel volere una pace sicura in oriente; ma esse, ha detto il Ministro, sono come tre dottori intorno al letto di un malato, cioè ognuna ha una ricetta diversa. Ma poichè lo scopo è onestamente comune, ha aggiunto il conte Sforza, sono fiducioso nei risultati dello studio comune.

L'intervistato ha affermato poi che egli portava nel convegno di londra un punto di vista europeo e non specialmente italiano.

Interrogato sulla Russia, Sforza ha risposto: Il mio punto di vista è basato sulla conoscenza della psicologia italiana. Se in Italia si vuol rendere popolare una causa, basta mostrare che la si perseguita. Gli italiani sono una troppo vecchia razza ed hanno troppo buon senso per simpatizzare col bolscevismo; ma essi vogliono che il bolscevismo muoia dal di dentro. Se il bolscevismo fosse ucciso dal di fuori, resterebbe l'impressione che non lo sia stato per una lotta leale.

Ogni popolo, ha concluso il conte Sforza, ha il suo metodo per curare il bolscevismo. Il miglior metodo italiano è quello di mandare quanti più socialisti italiani è possibile a studiare la situazione in Russia; essi tornano nella vecchia e sana Italia completamente curati.

Un comunicato della "Reuter"

(S) **Londra**, 30. — Un'informazione dell'Agenzia *Reuter* dice che il conte Sforza conta di vedere domani il Primo Ministro Lloyd George. Finora le conversazioni fra gli uomini di Stato alleati non hanno avuto carattere ufficiale. Non é ancora certo quanto tempo esse dureranno; ma il conte Sforza spera di poter lasciare Londra sabato per tornare a Roma.

Il conte Sforza è contentissimo per gli scambi di vedute con Leygues; le sue conversazioni con Lord Curzon, che pure non hanno avuto carattere ufficiale e che hanno trattato non solo la questione greca, ma tutti i problemi che interessano, i due paesi, gli hanno dato intera soddisfazione. Queste conversazioni hanno provato che non esiste alcuna divergenza di vedute tra la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia relativamente alla questione ellenica. Finora nessuna proposta definitiva é stata fatta relativamente alla revisione del trattato di Sevres. Sembra certo che il nuovo governo greco non sia disposto a riconoscere tutti gli impegni assunti da Venizelos; ciò avrebbe per conseguenza in una certa misura, la revisione del trattato stesso.

Consiglio di ministri a Londra

(S) **Parigi**, 30. — Il Consiglio dei Ministri, tenutosi stamane sotto la presidenza di Millerand, ha udito da Leygues l'esposizione dei negoziati attualmente in corso a Londra.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell'* « *Agenzia Americana* »)

MESSICO, 27. — Il Governo ha invitato il sen. Harding, Pres. eletto degli Stati Uniti, a visitare la Repubblica e ad assistere all'imminente cerimonia per l'assunzione del gen. Obregon alla presidenza.

RIO DE JANEIRO, 28. — Il Governo brasiliano ha ceduto all'Italia il carbone di cui disponeva agli Stati Uniti.

ECONOMIA e STATISTICA

Il censimento generale della popolazione

Il Cons. Sup. della Statistica discusse intorno al prossimo censimento generale. Il nuovo presidente prof. Rodolfo Benini commemorò Luigi Bodio, Ridolfo Livi, Luigi Perezzo, e Ghino Valenti.

Il Consiglio fissò al 1° dicembre 1921 il VI censimento della popolazione senza abbinamenti con inchieste d'altro genere, le quali potranno meglio disporsi in tempi successivi a tali inchieste sulla proprietà fondiaria e le aziende agricole, il secondo censimento degli opifici e delle imprese industriali ecc.

Decise poi che il censimento esteso naturalmente anche ai cittadini delle nuove terre sia occasione a raccogliere dalle famiglie o parentele rimaste in patria quante notizie si potranno circa il numero degli italiani residenti e dimoranti all'estero.

Adottata come modello di rivelazione la semplice scheda di famiglia, il Consiglio discusse intorno ai vari quesiti da proporsi fissando criteri di massima che dovranno poi essere sviluppati dal Comitato della Statistica. Il risultato degli studi ed il completo piano di rilevazione saranno sottoposti al Consiglio Superiore la cui prossima sessione avrà luogo nel gennaio 1921.

Il Consiglio poi, preoccupato delle attuali condizioni dell'Ufficio Centrale della Statistica, fece presente al Ministro in via di pregiudiziale l'assoluta necessità del riordinamento dell'Ufficio e l'opportunità in genere del coordinamento dei vari servizi statistici cui provvede lo Stato se ci vuole assicurare la buona riuscita del censimento demografico e degli altri censimenti e delle inchieste che sono desiderate nell'interesse della pubblica amministrazione e della scienza.

Il carbone della Germania

(S) **Parigi**, 29. — Una informazione dell'Agenzia *Havas* dice. Le spedizioni di carbone effettuate dalla Germania a titolo di riparazione durante il mese di novembre ammontano già a 2.058.968 tonnellate. Queste spedizioni sono state ripartite nel modo seguente: 1.520.334 tonnellate alla Francia; 272.864 all'Italia; 265.770 al Belgio. Dette cifre sono soggette a lievi modificazioni.

Parlamenti esteri

FRANCIA

L'ambasciata presso il Vaticano ristabilita

(S) **Parigi**, 30. — *Camera dei Deputati*. — Si riprende la discussione del progetto relativo al ristabilimento dell'Ambasciata presso il Vaticano.

Leygues sale alla tribuna e constata che tra la data della rottura delle relazioni col Vaticano e quella della presentazione del progetto si è combattuta una guerra che ha sconvolto la carta d'Europa. L'oratore glorifica la Francia che ne è uscita vittoriosa; quindi, entrando nel vivo dell'argomento dichiara che la Francia e Roma restano due poteri separati. Le leggi e le istituzioni repubblicane restano al di fuori di ogni trattativa.

La costituzione e le tradizioni della Chiesa, prosegue Leygues, sono fuori discussione.

Il Presidente difende la ripresa delle relazioni col Vaticano e dice che la guerra ha insegnato che la forza morale di cui gode un Governo ha una grande importanza nella condotta dei popoli.

Mostra la necessità per la Francia di entrare in rapporto col Vaticano per regolare, per esempio, le questioni della nomina dei vescovi.

L'oratore aggiunge che non è molto tempo che il Governo britannico prese la decisione di farsi rappresentare a Roma nell'interesse pubblico.

Parlando dell'Italia, il Presidente del Consiglio constata che gli amici italiani non possono essere scossi dalla ripresa delle relazioni della Francia col Vaticano, e nota il recente viaggio compiuto, su una nave da guerra italiana, di un cardinale diretto in Oriente.

Svolgendo il punto di vista giuridico riguardo alla questione delle associazioni culturali, Leygues dichiara che poichè la giurisprudenza del Consiglio di Stato è vincolata per legge non c'è bisogno di pensare a modificarla. Questa giurisprudenza tutela gli interessi del clero.

Briand, interrompendo, dice che egli si è risolto a votare la ripresa delle relazioni col Vaticano, ma non vuole che nascano equivoci. Egli afferma di ritenere sempre che non esiste alcuna contradizione tra i principii della separazione e i rapporti con la Santa Sede. Considera sempre che la diplomazia deve essere adoperata dove si agitano grandi problemi internazionali.

Roma è uno di tali punti. Briand ricorda che durante la guerra la Francia dovette parlare con Roma e quelle conversazioni non hanno dato cattivi risultati. Non bisogna, aggiunge Briand, che si ripetano incidenti simili a quelli del viaggio di Loubet a Roma, che provocò la separazione; bisogna evitare per sempre equivoci sull'atteggiamento del Vaticano e del clero.

L'oratore ricorda l'interdetto pronunciato contro la separazione. Io voglio, aggiunge Biriad, votare con conoscenza di causa. Alcuni vescovi francesi sono preoccupati essi stessi della situazione che risulterebbe dal fatto che l'interdetto non sia stato levato. Bisogna regolare questa causa di conflitto futuro.

Leygues riprendendo il suo discorso ripete che le leggi laiche della Repubblica sono intangibili.

Conclude dicendo: Non si tratta di sapere se la Francia rimanga assente dal Vaticano. Non è stata mai assente; ma si tratta di sapere se avremo una rappresentanza diplomatica ufficiale e se avremo una rappresentanza occulta. Per le nostre idee, per la nostra sicurezza, per la nostra dignità, termina il Presidente applaudito su numerosi banchi, è la prima soluzione che si impone.

E' presentata una mozione, la quale constatando che i negoziati cominciati a Roma sono stati interrotti in condizioni che lasciano dubitare, sulla levata dell'interdetto alla legge di separazione, domanda l'aggiornamento della discussione fino a quando questo dubbio esista.

Leygues dice che tale mozione è inammissibile in questo momento in cui i giorni e le stesse ore sono contati, e dichiara che il governo pone la questione di fiducia.

La mozione è respinta con 387 voti contro 195.

La Camera respinge poi con 375 voti contro 229 un emendamento che domanda l'invio di un ambasciatore a Roma, ma senza la reciprocità da parte del Vaticano.

Il Presidente mette in seguito ai voti l'articolo unico del progetto di legge che ristabilisce le relazioni diplomatiche della Francia col Vaticano.

Il progetto di legge è approvato con 397 voti contro 209.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 30 — Il Ministro dell'economia ha dichiarato al *Reichstag* che non ha affatto intenzione di preparare un programma economico. Bisognerebbe, ha soggiunto, per edificare che ci sia possibile conoscere prima l'ammontare esatto delle riparazioni che dovremo pagare e potere quindi realizzare una stabilizzazione del corso del marco. Ha infine ringraziato i minatori della Ruhr che hanno permesso un aumento tanto rilevante nella produzione del carbone nel mese di ottobre. La estrazione totale infatti ammonta a 11.770.000 tonnellate per il mese di ottobre.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 30. — Bonar Law rispondendo a due domande rivoltegli oggi alla Camera dei Comuni ha detto: La politica del governo di fronte all'Armenia dipende largamente dalle discussioni che hanno luogo a Ginevra. Noi abbiamo ricevuto informazioni circa i negoziati e gli accordi sulla cooperazione tra i bolscevichi e i kemalisti: questi ultimi avrebbero ricevuto armi e munizioni dai primi. Nessuna informazione è stata ricevuta dal *Foreign Office* che dimostri che i bolscevichi progettino un nuovo attacco contro i polacchi. Il Governo britannico è al corrente delle voci secondo le quali il Principe eredit. di Germania si sarebbe dato da qualche tempo ad intrighi con i fautori della Monarchia per il ristabilimento dell'impero, ma non si da una grande importanza a queste voci. Il governo inglese non dubita che il governo olandese sia seriamente convinto della sua responsabilità.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 30 Nov. – Presidenza DE NICOLA – Ore 15

Cascinò (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Interrogazioni

SUL CAROVIVERI

Lollini (*soc.*). Interroga il Pres. del Cons. e i ministri del Commercio e Lavoro per sapere se il Governo si preoccupi del crescente aumento di prezzo di tutte le cose necessarie alla vita, dovuto in massima parte alla sempre crescente bramosia di lucro dei produttori e commercianti, di speculatori e intermediari.

Rubilli (*Comm.*). Si rende perfettamente conto del persistente caroviveri. Assicura che il Governo intende provvedere in proposito. Fa notare che già esiste per tanto una nuova legge votata dalla Camera e dal Senato nella precedente ripresa parlamentare e che questa legge è ancora nel periodo di esperimento. Assicura che il Governo tende alla soluzione di questo problema e che le leggi vigenti avranno la più rigida applicazione. Fa considerare che in questi giorni si sta compilando il Regolamento della legge contro le speculazioni. Assicura che il suo Ministero si adoprerà perchè la compilazione di questo Regolamento sia affrettata e che se si verificheranno difetti e omissioni la legge contro le speculazioni sarà integrata con altri e più opportuni provvedimenti.

Lollini (*soc.*). Non è soddisfatto perchè crede artificiosa la corsa della speculazione sul caroviveri. Prende atto in ogni modo della buona volontà del governo.

Conclude ammonendo che il Governo sia vigilante pel bene stesso delle istituzioni.

Negretti (*pop.*). Interroga il Pres. del Cons. e i ministri competenti per sapere se non credano necessario ed urgente emanare provvedimenti atti a meglio precisare i rapporti giuridici tra padroni e mezzadri, ecc.

Pallastrelli (*Agricoltura*). Assicura che in proposito sarà quanto prima provveduto colla presentazione del progetto di legge sulle camere agrarie dalle quali sarà disciplinata questa materia.

Negretti (*pop.*). E' insoddisfatto.

La proporzionale amministrativa

Sighieri (*rep.*). Svolge un articolo aggiuntivo: « perchè all'attuale divisione del territorio del Regno in provincie sia sostituita una ripartizione in regioni entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, ecc. ».

Casertano (*rel.*). Si oppone. Accoglie solo come raccomandazione l'articolo aggiuntivo dell'on. Sighieri.

Sighieri (*rep.*). Ritira il suo articolo raccomandandone al Governo il contenuto.

Malatesta (*soc.*). Svolge un articolo aggiuntivo pel quale le elezioni dovrebbero farsi a giugno e luglio meno nei circondari ove, essendo l'emigrazione temporanea estiva notevole, potrebbero essere rinviate al dicembre, se esistano deliberazioni favorevoli al rinvio, di almeno due terzi dei Consigli comunali del circondario e se la richiesta di rinvio sia firmata dalla maggioranza degli elettori di almeno due terzi dei comuni del circondario.

Ciriani (*ind.*). E' favorevole solo alla prima parte del precedente articolo.

Malatesta (*soc.*). Insiste nel suo articolo aggiuntivo.

Casertano (*rel.*). Fa brevi osservazioni.

Gariboldi (*soc.*). Appoggia l'articolo aggiuntivo dell'on. Malatesta.

Ciriani, Ruini, Casertano, D'Alessio. Propongono modificazioni.

Malatesta. (*soc.*). Accetta.

Tescione. Maitilasso. Fino, Bacci, fanno osservazioni.

Pestalozza (*pop.*). Propone che le elezioni avvengano nei mesi di novembre e dicembre.

Guarino-Amella (*rad.*). Propone che le elezioni avvengano nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto.

Salvemini (*ind.*). Voterà contro l'emendamento Pestalozza.

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Fa notare che nei mesi di novembre e dicembre in molti comuni è impossibile votare per la neve e l'allagamento.

Ciriani (*ind.*). Voterà anch'egli contro.

Cavazzoni (*pop.*). A nome del gruppo popolare dichiara di votar contro.

De Nicola (*Pres.*). Mette in votazione l'emendamento Pestalozza (*E' respinto*). Mette ai voti l'emendamento Guarino Amella (*La Camera approva che le elezioni si facciano nei mesi di giugno e luglio*).

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti l'emendamento dell'on. Ruini perchè la Giunta prov. ammin. possa rimandare a dicembre le elezioni nei circondari soggetti a emigrazione periodica (*E' approvato*). Mette ai voti l'emendamento dell'on. Fino perchè la deliberazione di rinvio sia adottata entro il mese di aprile. (*E' approvato*). Mette infine, ai voti l'emendamento Malatesta e le aggiunte degli on. Ciriani e Tescione. (*Dopo brevi osservazioni dell'on. Tescione, dell'on. Maitilasso e del relatore la Camera approva l'emendamento Malatesta salvo il penultimo inciso*).

Boccieri. (*pop.*) Svolge il seguente emendamento: « Sono puniti con la reclusione da tre mesi ad un anno e con la multa da 1,000 a 5 mila lire i sindaci, i quali non dimostreranno in modo autentico di avere fatto consegnare i certificati elettorali non più tardi delle *ore* 24 del giovedì precedente all'elezione ».

Cavazzoni. (*pop.*) Dichiara che i popolari voteranno contro.

Malatesta. (*soc.*) Anche i socialisti voteranno contro per l'inapplicabilità dell'emendamento proposto dall'on. Boccieri.

Tonello. (*soc.*) Si associa.

Casertano. (*rel.*) E' contrario.

D'Aiala. (*lib.*) E' favorevole perchè specialmente nei comuni meridionali i sindaci non consegnano i certificati agli avversarii.

Boccieri. (*pop.*) Ritira il prorio emendamento.

Giulietti. (*soc. ind.*) Svolge il seguente emendamento:

« Gli inscritti nelle matricole della gente di mare i quali, il giorno delle elezioni si trovino per ragioni di servizio o di imbarco, o perchè attendono di essere arruolati, lontani dal comune dove sono inscritti nelle liste elettorali, potranno partecipare alle elezioni del comune medesimo nei modi che saranno stabiliti da apposito regolamento da promulgarsi dal Governo entro tre mesi dalla presente legge, udita una Commissione composta da cinque deputati ed eletta dalla Camera ».

Matteotti (*soc.*) Propone che il diritto elettorale sia esteso anche a quei marinai che il giorno delle elezioni si trovino concentrati nei porti principali. Ritiene che questi marinai possano essere in grado di votare. Spiega come per essi dovrebbe funzionare il sistema elettorale.

Giuffrida (*rad.*). Osserva che si tratta di una cifra piccolissima di naviganti.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Osserva che ai marinai non si può negare il diritto elettorale, ma che ad essi, nel caso si trovino, per esempio, in Australia, riesce quasi impossibile la facoltà di votare. Quindi non crede di accettare l'emendamento dell'on. Giulietti.

Coda (*ind.*). E' d'accordo con l'on. Giulietti ma suggerisce al suo emendamento alcune modificazioni perchè esso possa riescire di facile attuazione.

Casertano (*rel.*). Si oppone e confuta le ragioni dell'on. Giulietti.

Giulietti (*ind.*). Pure convinto delle difficoltà cui hanno accennato gli oppositori, ritiene che la Camera possa demandare alla Commissione lo studio dei particolari di attuazione.

La Camera respinge la proposta Giulietti relativa all'esercizio del voto da parte dei marinai all'estero o in corso di navigazione. – Respinge anche l'altro emendamento che riguarda l'esercizio del voto da parte dei marinai che si trovino in porti italiani.

Beltrami (*soc.*). Dà ragione di un emendamento col quale si propone che gli emigranti che si trovino all'estero, possano esercitare il diritto di voto presso i nostri uffici consolari, limitando però l'emendamento a quegli emigranti che sono in Europa o in altri paesi del bacino mediterraneo.

Propone che per ora la Camera si limiti ad affermare il principio di tale questione.

Casertano (*rel.*). Si oppone per le stesse ragioni per le quali non ha accolto l'emendamento Giulietti.

Gli on. Boccieri e Calò presentano due emendamenti riguardo alla eliggibilità e li ritirano dopo osservazione del relatore on. Casertano. E' invece approvato un emendamento dell'on. Ruini per la istituzione della tessera elettorale permanente invece del certificato elettorale.

Falbo (*dem.*). Propone che la presente legge vada in esecuzione alla scadenza ordinaria degli attuali Consigli comunali e provinciali e che occorrendo procedere a rinnovazioni parziali si applichino le disposizioni della legge 4 febbraio 1915, n. 148. Giustifica il suo articolo aggiuntivo perchè all'indomani della loro costituzione non siano infirmati il prestigio e la vitalità delle nuove Amministrazioni comunali e provinciali, mentre gli Enti locali, dopo la guerra sono da riassestare radicalmente e i consessi elettivi han da provvedere ai bisogni pressanti e improrogabili delle popolazioni assetate di pace e di tranquillità. (*Approvazioni*).

(*Quest'articolo, accettato dal rel. on. Casertano, è approvato. Rimane perciò assorbito un articolo riguardo alla stessa questione presentato dall'on. Maitilasso*).

Musatti (*soc.*). Propone una disposizione transitoria per la quale fino a che permanga nelle provincie venete e in quella di Mantova la suddivisione delle provincie in distretti, le elezioni provinciali si facciano per provincia non essendovi il circondario.

(*Quest'articolo aggiuntivo, dopo osservazioni degli on. Sandrini, Cavazzoni, Giolitti, non è approvato*).

De Nicola (*Pres.*). Annuncia che questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

La Camera non approva la proposta degli on. Negretti e Pasella perchè si discuta nella seduta odierna la questione dei pensionati. L'on. Giolitti fa osservare essere più urgente la discussione del disegno di legge per la gestione statale dei cereali.

L'on. Giolitti, infine, s'è opposto agli on. Coda e Boncompagni perchè siano discusse nella seduta odierna un interrogazione su presunte operazioni militari contro lo Stato indipendente di Fiume e una interrogazione sull'agitazione degli elettricisti.

De Nicola (*Pres.*). Toglie la seduta alle 19.40.

Notizie parlamentari

Una inchiesta socialista su Bologna

Il gruppo parlamentare socialista riunitosi ieri mattina ha deciso di nominare nel suo seno una Commissione per una inchiesta sui fatti di Bologna, nominando gli on. Bacci, Agnini e Cazzamalli.

Ma questi ultimi due avendo rifiutato, l'incarico è stato assunto dal solo on. Bacci.

Per la proporzionale amministrativa il gruppo parlamentare ha invitato i vari componenti a ritirare tutte le riserve formulate per il voto ai sottufficiali e per il voto plurimo e di votare favorevolmente il disegno di legge anche a scrutinio segreto.

— Il gruppo ha anche deciso di votare a favore della proporzionale.

Riunione di Gruppi

I POPOLARI

Ieri sera si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Nava il Gruppo popolare, presente Don Sturzo — occupandosi della questione degli escomi agrari. Ha deliberato di fare opera diretta presso gli organi statali per l'adozione di provvedimenti di urgenza e di trattare la questione quando sarà discussa la mozione agraria presentata dal Gruppo. Il Gruppo inoltre si è occupato della situazione politica di Bologna e di quella provincia ed ha delegato alla Commissione direttiva l'incarico di concretare adeguate proposte.

Si è ripresa la discussione sulla questione sollevata dalla mozione sulle condizioni della siderurgia. Vi parteciparono gli on. Boggiano, Gronchi, Banderali Stucchi, Bassi, Curti, Cavazzoni, Grandi, Zileri, Tangorra, Nava ed il prof. Sturzo.

Venne decisa la linea da seguirsi nel dibattito che in argomento si avrà oggi alla Camera e vennero designati gli oratori del Gruppo.

Stamane alle undici è convocato il Direttorio del Gruppo popolare.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 ha pubblicato:

R. D. legge che aproga il D.L.L. 26 maggio 1918, n. 732, concernente l'erezione in ente morale della Stazione zoologica (Acquario) di Napoli e richiama in vigore gli ordinamenti legali e contrattuali preesistenti.

Id. id. che modifica il 2° capov. dell'art. 42-*bis* (contenuto nell'art. 2) del R. D.L. 8 giugno 1920, n. 770, relativo al servizio straordinario presso gli uffici telegrafici e telefonici.

Id. id. che abroga l'art. 4 del D. L. 18 agosto 1918, n. 1171, concernente il commercio dei tessuti di lana.

R. D. che proroga di sei mesi la durata in vigore dei DD. LL. 23 luglio 1916, n. 895 e 22 febb. 1917, n. 433, circa l'entrata e l'uscita dal Regno dei cittadini e degli stranieri.

Id. id, concernente l'emanazione degli atti pubblici in nome di S. M. il Re nei territori annessi con la legge 26 settembre 1920, n. 1322.

Id. id. concernente l'ispettorato della aeronautica della R. Marina e la soppressione dell'ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo.

Id. id. che proroga di sei mesi la durata in vigore del R. D. 2 maggio 1915, n. 634, relativo al soggiorno degli stranieri nel Regno, modificato col D. L. 23 luglio 1916, n. 895.

Scienze e Lettere

ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI VIENNA

Vienna, 29. — L'accademia delle scienze, che ha già dovuto rinunciare alla continuazione delle pubblicazioni della classe delle scienze naturali, ora è obbligata a fare altrettanto con le pubblicazioni della classe filosofica, essendo le spese talmente alte che i fondi disponibili non bastano.

Scioperi all'estero

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. — Il personale dell'*Opera* ha accettato di versare il cinque per cento degli stipendi per un anno, per pagare sussidi al personale non reintegrato. Poichè l'accordo è stato raggiunto lo sciopero è terminato.

SPORTS

IL VERBALE DELLA CATASTROFE ALPINA AL CERVINO

La *Sucai* ci comunica che l'*Alpine Journal* ha pubblicato l'interrogatorio fatto al Wimper ed agli altri superstiti della prima salita al Cervino, subito dopo la famosa catastrofe. Sono pagine drammatiche nella loro brevità, che dovrebbero essere conosciute da chiunque s'interessi d'alpinismo e di audaci imprese.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BOLOGNA, 30 — *E continua!* — Il signor Adelmi Zucchini, consigliere della maggioranza socialista, già designato assessore supplente per l'economato, s'è dimesso da consigliere e da tutte le cariche, compresa quella di segretario del Circolo Liebknecht.

(S) PARMA, 18 — *Consiglio Provinciale*, insediatosi oggi, ha nominato presidente l'on. Micheli che è stato salutato da vive acclamazioni.

TORINO, 29, ore 21.55 — (*Consegnato alle* 4.30 *del* 30) — (*ermon*). — *L'arresto d'una feroce delinquente.* — E' stata tradotta alle carceri giudiziarie Carolina Falchero, di 42 anni, che fece parte del feroce tribunale che sentenziò la morte della guardia carceraria Scimula e del nazionalista Sonzini. Fu arrestata in Chiasso dai carabinieri che la scovarono rannicchiata ed implorante perdono nella cantina della casa nella quale viveva nascosta dall'ottobre decorso.

— *La morte del Sindaco di Mondovì.* — E' morto per congestione cerebrale l'avv. comm. Antonio Comino che fu Sindaco di Mondovì, ininterrottamente, per oltre un trentennio.

MILANO, 30. – *Per le vittime del disastro di Vergiate.* la Giunta Comunale ha deliberato un primo concorso di 50 mila lire.

IMOLA, 29. — *Tra due tendenze comuniste.* — Imola è stato, dopo Bologna, il secondo o terzo concilio preparatorio dei socialisti a quello che dovrà essere l'ecumenico in Firenze. Ad Imola, come a Bologna, è mancato l'accordo tra i convenuti e si sono delineate due tendenze, più o meno estremiste, l'una che fa capo all'on. Bombacci, l'altra all'on. Graziadei. E' stato approvato l'o.d.g. Bordiga, per confermare l'adesione alla terza internazionale, per dare al partito l'appellativo di comunista, per l'esclusione dal partito di tutti coloro che sono contro i principii e le condizioni dell'internazionale comunista, per la preparazione dei mezzi indispensabili ad assicurare il successo dell'azione rivoluzionaria del proletariato... e chi più ne ha, più ne metta.

L'essenziale però è che ogni riunione di socialisti o di comunisti o di bolscevichi, segna una nuova divisione e stabilisce molteplicità di tendenze.

COMO, 30. — *Fatale esperimento.* — Durante gli esperimenti eseguiti nel Lago di Como di un nuovo apparecchio sommergibile per il recupero di materiale affondato — essendosi prodotto un guasto all'apparecchio elettrico — l'apparecchio andò a fondo insieme col meccanico che fungeva da palombaro; di quest'ultimo non s'è potuto finora rinvenire il cadavere.

Italia Centrale

LIVORNO, 29, ore 11.30 — (*Consegnato alle ore* 4.30 *del* 30) — *Un critico malmenato.* — Iersera il signor Michele Campana, direttore della *Toscana*, in seguito ad una polemica per una critica musicale con l'impresa del « Politeama Livornese » per alti scopi d'arte, fu selvaggiamente aggredito e percosso dai proprietarii del teatro fratelli Gragnani. (*Esprimiamo simpatia al collega. Il diritto della critica non può, non deve essere sopraffatto dalle violenze!*)

Italia Meridionale

NAPOLI, 30. — *Un delitto.* — La baronessa *Adele de Biase* cinquantenne da Chieti è stata uccisa con una pugnalata al cuore dal genero Aristofane Tomaselli di anni 35.

La ragione va ricercata in questioni d'interesse.

AVELLINO, 29. – *Il centenario della Costituzione.* Ieri Avellino, che fu all'avanguardia dei moti del 1820 che costrinsero il Borbone a dare la prima Costituzione al Regno di Napoli, celebrò lo storico avvenimento con straordinaria solennità. Fu inaugurato un monumentale bassorilievo in bronzo, opera del prof. Luigi De Luca dell'Istituto di Belle Arti napoletano. Una lapide nell'aula municipale ricorda le benemerenze ed il patriottismo dell'Irpinia. Convennero alla solenne cerimonia gli on. Rubilli, Boccini, Di Marzo e Cicarelli, oltre a numerose rappresentanze provinciali. Il giornale locale *Don Basilio* ha pubblicato un pregevole numero unico contenente notevoli scritti ed artistiche incisioni.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 30. — *Pesca di Beneficenza.* — La P. A. « Croce Verde », fortemente incoraggiata e palesemente bene accetta nel suo appello porge unanime i sensi più caldi della gratitudine a tutti i gentili e generosi oblatori per l'inatteso concorso nella pesca di beneficenza del giorno 7 u. s. Per mio mezzo ringrazia tutti indistintamente coloro che con l'obolo, con il dono e col concorso seppero dare un così felice esito alla festa; ringrazia la Autorità, il signor Commissario di P. S. e suoi agenti, il Corpo dei Vigili del fuoco, il Corpo dei Vigili Urbani e tutti coloro che contribuirono al perfetto ordine con cui si svolse la cerimonia. Forte di questa affermazione di simpatia si propone di sapersi meritare questo alto onore proseguendo con maggior lena nella via del soccorso per il bene dell'umanità sofferente. Il *Presidente Ernesto Comucci*

Da San Marino

SAN MARINO, 29. — Alla prima adunanza del Consiglio Generale hanno partecipato i 29 consiglieri del partito popolare ed i 13 del democratico: i 18 socialisti non si sono presentati avendo ventilato l'idea di dimettersi. Per il quadrimestre dicembre 1920-marzo 1921 sono stati nominati reggenti Carlo Balsimelli e Simone Michelotti, entrambi del partito popolare, che entreranno in carica il 5 dicembre p. v.

Esposizioni e Congressi

Il convegno dei Magistrati italiani

Nella seduta del 29 nov. il convegno dei Magistrati ha chiuso i suoi lavori. Sono stati votati importanti ordini del giorno in materia di riforma giudiziaria. Il convegno, rilevando che tutte le leggi sull'ordinamento giudiziario successive alla legge Zanardelli del 1890, hanno peggiorato i sistemi di reclutamento dei Magistrati ed il funzionamento dell'amministrazione della giustizia, fa voti: che sia ristabilito l'antico rigore negli esami per l'ammissione in carriera ed un adeguato periodo di tirocinio e preparazione da compiersi esclusivamente presso le preture; che sia ristabilito l'esame pratico per la nomina a giudice o sostituto procuratore del Re; che, definitivamente esclusa ogni altra nomina di pretori per titoli, quelli già nominati, dopo 5 anni di servizio, siano ammessi a sostenere un esame pratico ai sensi dell'art. 7 della legge Zanardelli per essere nominati giudici computandosi ai medesimi, nel caso di riuscita, gli anni di servizio prestati come pretori agli effetti della collocazione nei quadri degli stipendi: che tutti gli incarichi estranei alle normali funzioni giudiziarie siano retribuiti e distribuiti equamente fra tutti i Magistrati del regno con esclusione di coloro che effettivamente non esercitano funzioni giudiziarie; che i proventi di tali incarichi formino un fondo comune da ripartirsi periodicamente fra tutti i Magistrati dell'officio cui appartengono gli incaricati, previa detrazione di una congrua parte, non superiore alla metà, a favore dell'incaricato; che sia concessa l'inamovibilità ai funzionari del pubblico ministero.

Sulla questione economica il convegno: considerando che l'insostenibile disagio economico impone la necessità di provvedimenti adeguati che non consentono proroga alcuna, esprime il voto che siano approvati ed attuati di urgenza, stralciandoli da disegno di riforma dell'ordinamento giudiziario, provvedimenti economici che pongano l'ordine al di sopra e al di fuori delle quotidiane assillanti preoccupazioni della vita, nella sicurezza che il governo abbia chiara e completa la visione di siffatto problema.

Il convegno ha stabilito che il prossimo congresso dei Magistrati sia tenuto a Firenze nella primavera del 1921 ed ha esaurito i suoi lavori a tarda ora, dopo ampia ed elevata discussione sull'attuale indirizzo dell'Associazione con la votazione di un o.d.g. di fiducia al Consiglio centrale del sodalizio approvato a grande maggioranza.

Congresso di ingegneri del Genio Civile e di altre Amministrazioni Statali

Nei giorni 10 e 11 dell'entrante mese di dicembre avrà luogo in Roma nella sede dell'Assoc. Naz. ingegneri italiani (via Poli 29) un congresso straordinario degli ing. del genio civ. per discutere importantissimi argomenti che interessano la classe e la riorganizzazione di tutta l'amministrazione dei LL. PP. E' intendimento degli ingegneri del genio civile che venga una buona volta riconosciuto ad essi, i soli competenti, il diritto di intervenire nello studio delle riforme dell'organismo dei lavori pubblici e delle leggi che regolano la complessa materia dell'organizzazione statale in materia di lavori pubblici, dai quali studi essi sono stati fino ad oggi esclusi, con grave danno dell'economia nazionale, mercè un'abile infiltrazione di elementi incompetenti e un'opera di denigrazione artificiosa ai danni del corpo del genio civile. Il congresso che si aprirà la mattina del 10 dicembre alle ore 9.30 svolgerà i seguenti argomenti:

Elevazione morale del G. C. e suo migliore ordinamento (rel. ing. Calletti); specializzazione dei servizi (rel. ing. Bertotti e ing. Calletti); riforma del servizio del G.C. nei rapporti delle attribuzioni del personale (rel. ing. Mantese); collaudi di opere pubbliche (rel. ing. Miliani e ing. Folinea); sistemazione economica degli ingegneri e cointeressenza (rel. ing. Tizzano); riforma dell'Ammin. dei LL. PP. dei rapporti del G.C. (rel. ing. De Simone); tutela di classe (rel. ing. Narbone).

Il congresso si prevede riuscirà imponentissimo sia per il numero dei delegati che preannunziano la loro venuta da tutti gli uffici d'Italia, sia per gli argomenti che vi si tratteranno. Negli stessi giorni 10 e 11 dicembre si riuniranno in Roma in altre sedi, gli ingegneri delle altre Ammin. statali per trattare gli argomenti specifici delle loro classi e nel giorno 12 dic. avrà luogo poi la riunione generale di tutte le categorie di ingegneri che in un'assemblea solenne tratteranno degli interessi comuni e segnatamente della equiparazione nel trattamento di tutti gli ingegneri dipendenti dallo Stato e dei mezzi necessarii per ottenerla.

TEATRI ED ARTE

Stoffe e vetrate artistiche

Ieri sera, nei locali dell'*Opera degli invalidi e delle piccole industrie italiane*, in via del Tritone si è inaugurata la Mostra di Tessuti Artistici eseguiti dalla contessa Ephy Lovatelli.

E' una produzione svariatissima di arte decorativa applicata con gusto squisito, in tappeti, cuscini, cappe, mantelli e vestiti da signora. La contessa Ephy Lovatelli non si limita a ricamare o ad applicare ornamenti su tessuti già fatti, ma tesse ella stessa al telaio le stoffe, da lei colorate per mezzo di tinte vegetali ch'ella prepara con le sue proprie mani. I motivi ornamentali sorgono così contemporaneamente all'esecuzione delle stoffe, sempre semplici, sempre originali anche quando si ispirano ai modelli classici che ammiriamo nelle stoffe antiche, come le *greche*, le teorie di fiori, di animali o di alberi.

Vi son tappeti leggeri soffici e pur solidi, o pesanti e a decorazioni in rilievo in punto di Smirne.

Sono deliziosi i *chiton* in seta o in lana, a pieghe semplici ed eleganti, le *clamidi* che le ricoprono, adattabili in mille modi secondo il capriccio di chi le indossa, i mantelli di lana a fiocchi, che danno la sensazione di una pelliccia leggerissima e calda.

I colori, tenui o vivaci, son sempre armonizzati con estremo buon gusto. Ognuno di questi lavori è un modello, un'opera d'arte che ha già destato l'ammirazione e il desiderio di possederli in quelle poche signore che hanno avuto la fortuna di essere state ieri invitate ad un piccolo *vernissage* intimo.

L'esposizione oltre che rappresentare un vero successo ed una festa d'arte squisita, va lodata anche come iniziazione d'un miglioramento nel gusto delle *toilettes* per quel ritorno alla linea semplice e severa che tanto potrebbe donare alla estetica della donna.

Questi lavori ai quali donna Ephy Lovatelli dedica da tempo la maggior parte delle sue giornate, sono stati da poco — diremmo quasi — scoperti da alcune signore che hanno fine senso d'arte, le signore Bona Luzzatto, Ricci, Maria Zoccoletti.

Ad esse s'è unita donna Bice Tittoni, la quale con la proverbiale sua energia organizzatrice per dar vita ad ogni esplicazione d'arte e di bellezza, volle che questa mostra adornasse quegli ambienti dov'ella appunto svolge la sua attività instancabile.

Nella stessa esposizione abbiamo ammirato pochi ma veramente preziosi lavori in vetrate d'arte concepite e create dal nostro collega conte Witold Lovatelli (*Giulio II*).

Son disegni a vetri policromi inclusi nel piombo, come nelle antiche vetrate di chiesa, ma ispirati ad un sano rinnovamento di stile, pur senza mai distaccarsi dall'eleganza svelta ed armoniosa della decorazione propriamente detta.

L'interpretazione pratica di questi disegni è opera del maestro Picchiarini, già noto e assai stimato negli ambienti artistici della Capitale.

A titolo di cronaca diremo che fra gli intervenuti alla simpatica riunione di ieri abbiamo notato oltre a donna Bice Tittoni, il comm. Luzzatto, le signore Bona Luzzatto, Maria Zoccoletti, il barone e baronessa Corsi, la baronessa Maria Blanc, il sen. Cassis, la marchesa Casanova, la signora Carolina Maraini, la marchesa Dusmet, donna Elena Giustiniani Bandini, la contessa Colli di Felizzano, la signora Dotti, le signorine Campbell Cure, la marchesa Campanari, la marchesa Guglielmi, la signorina Rosmini, la signora Piacentini, il barone e la baronessa Berlingieri, ecc.

La mostra rimarrà aperta al pubblico per circa una settimana. **Osvaldo d'Isaura.**

PER IL TEATRO

I giornali hanno riportato una interrogazione dell'on. Sem Benelli che è bene ricordare. Dice l'interrogazione, rivolta al Ministro dei Lavori Pubblici:

« Poichè l'aumento del sessanta per cento sulle ferrovie colpisce tutte le Compagnie drammatiche gravemente, e alcune, forse, irreparabilmente; considerato che lo Stato non ha mai saputo fare e non fa nulla nè per il Teatro italiano nè per queste Compagnie drammatiche, molte delle quali con vero e squisito eroismo portano il respiro dell'arte là dove altrimenti per l'ottusità dei ricchi o per la povertà o l'indifferenza dei Comuni non giungerebbe mai; riflettendo che invece lo Stato ricava dai teatri quanto forse nessuna industria gli dà; domanda se il Ministro dei Lavori Pubblici non intenda almeno concedere alle Compagnie un ribasso notevole rispetto alle tariffe presenti. Ne avrà poco danno lo Stato: incasserà di più da un'altra parte e l'arte avrà un sollievo grandissimo. Altrimenti la rovina generale, affrettata ancor più da altre ragioni, ridurrà il Teatro italiano in condizioni molto inferiori a quelle di qualsiasi staterello d'Europa ».

La parola di Sem Benelli non ha bisogno di soverchi commenti. Aggiungiamo, soltanto, che il mondo delle Compagnie drammatiche e di operette si agita per scongiurare la minaccia alla propria esistenza, che l'odierno inasprimento delle tariffe ferroviarie profila sull'orizzonte. Pochi giorni or sono, il Sottosegretario alle Belle Arti, on. Rosadi, che non dimentica, a traverso la politica, le sue solide qualità di artista, presentò al Ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano, il presidente della Società degli Autori Dario Niccodemi, e i capocomici Emma Gramatica e Antonio Gandusio, con i rispettivi amministratori, per interessarlo sul pericolo che corre l'industria del teatro a causa delle aumentate tariffe sui trasporti.

Noi siamo sicuri che il patrocinio di uomini di Governo, di scrittori e di artisti illustri, e la benevolente accoglienza dell'on. Peano, varranno a scongiurare la minaccia di paralisi che insidia d'un tratto la vita teatrale. Ad ogni modo, aggiungiamo la nostra modesta voce, su queste colonne che sempre difesero gl'interessi della classe artistica, perchè il Governo voglia vagliare le giuste richieste dei capocomici della scena di prosa e di operetta.

L'inasprimento delle tariffe ferroviarie mette in condizioni le Compagnie teatrali a dover sospendere la loro industria. Questa è la verità. E così le Compagnie di prim'ordine, come quelle abituate a battere la provincia, ove l'inconveniente dei palchi di proprietà non consente aumenti nel prezzo d'ingresso, già salito a cifre che non è più possibile accrescere. Avremo, così, da un lato, un danno artistico doloroso: la soppressione d'un mezzo di propaganda culturale che è uno dei vanti italiani; dall'altro, un danno industriale incalcolabile, in quanto migliaia di persone resteranno senza risorse, e senza vantaggio dell'erario che perderà parecchi milioni annui di reddito sicuro.

Occorre, dunque, che l'on. Ministro dei Lavori Pubblici studi con amore la complessa questione. Consideri come la professionalità dell'industria teatrale italiana, poggi, in gran parte, per le condizioni etnografiche del paese, nella continuità dei viaggi e trasporti. Come questi ultimi non riguardino merci viaggianti a scopo di lucro, ma mezzi, semplici mezzi, per esercitare una professione. E trovi un temperamento equo e ragionevole che permetta all'industria teatrale (una delle più nobili ma delle più aleatorie della Nazione) se non a prosperare, almeno a vivere.

L'impossibilità di aumentare i prezzi dei posti già saliti a cifre considerevoli l'insignificante vantaggio di ancora eventuali aumenti in proporzione della maggiore spesa sui trasporti, la sproporzione tra gli aumenti già effettuati nel costo dei posti (appena triplicati) in confronto delle sestuplicate spese di messa in scena, il riconoscimento da parte dei capocomici delle pretese sindacali degli scritturati: tante ragioni validissime perchè il Governo intervenga e provveda.

Senza parlare delle ragioni che riguardano l'Arte direttamente e le benemerenze dei comici che non sono poche.

Ci fu un tempo, in cui l'Italia fece udire la sua voce all'estero, soltanto per bocca dei suoi grandi attori. Durante la guerra furono i nostri attori che portarono, al fronte, il sorriso consolatore della nostra arte divina. Nessuna miseria ha mai chiesto indarno il loro concorso per essere lenita. Ma c'è di più. E' per i nostri comici che la nostra letteratura si conserva e si perpetua. **UGO FALENA**

Palazzo di Giustizia

CORTE D'APPELLO – IV SEZIONE PENALE

Pres.: comm. Mendarò – *P. M.*: comm. Penta – *Difesa*: avv. Cambise, Bongarzoni e Amici e on. Miceli Picardi.

Furto di arazzi

In danno della Chiesa di Santa Maria in Vallicella furono rubati parecchi arazzi antichi d'ingente valore.

Il Tribunale per tale furto condannò: il sagrestano Pietro Vecchioni e Alfonsina Fuciarelli a 5 anni e 2 mesi di reclusione e per ricettazione, Ettore Jandolo a 2 anni e 8 mesi della stessa pena e a lire 4800 di multa.

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza nei riguardi del Vecchioni, ha ridotta la pena a 2 anni e 8 mesi nei riguardi della Fuciarelli, difesa dall'on. Miceli-Picardi ritenendola complice non necessaria nel furto, ed ha assolto lo Jandolo, difeso dall'avv. Bongarzoni, perchè il fatto a lui addebitato non costituiva reato.

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Pres: gen. Vannugli – *P. M.*: comm. Vitaliani – *Difesa*: on. Vecchini, e avv. Guarino, Giardini e Angelucci.

CAP. CONDANNATO PER PREVARICAZIONE

Dopo parecchie udienze ha avuto termine la causa contro il capitano Antonio Bevilacqua e il tenente rag. Giuseppe Scarabotti accusati di essersi impossessati della somma di L. 40.000 in danno dell'Ospedale Militare di Urbino.

Il Tribunale ha condannato il capitano Bevilacqua a 15 anni di reclusione ordinaria di cui 7 condannati in virtù dell'ultimo decreto di amnistia; ha poi assolto il tenente Scarabotti per non aver commesso il reato a lui ascritto.

TRIBUNALE – X SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Battista – *P. M.*: cav. Pace – *Difesa*: avv. Falesi, Dettori, Nardelli, Cassinelli, Salerno.

Truffa di circa tre chili di cocaina

Arrigo Virgili, Margherita Carapelli, Arrigo Perozzini, Gaetano Grillotti e Ferdinando Marchetti sono comparsi in giudizio per avere nel giugno 1919 truffato a certo Guido Slaico circa tre chili di cocaina facendogli credere che avrebbero acquistato il detto farmaco dopo di averlo fatto esaminare da un chimico, mentre invece riusciti ad avere in mano la cocaina si eclissarono. Il Guido Slaico fu rinviato a giudizio per contravvenzione alla legge sanitaria.

Il Tribunale ha condannato il Virgili a 14 mesi di reclusione e a lire 1000 di multa; il Marchetti, col beneficio del vizio parziale di mente, a 6 mesi di reclusione e a lire 450 di multa; ha poi condonato interamente le dette pene in virtù dell'ultimo decreto di amnistia. Ha assolto: Carapelli, Perozzino e Slaico per non avere commesso il fatto e Grillotti per insufficienza di prove.

TRIBUNALE – XI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Ferro-Zuzzi – *P. M.*: cav. Giliberti – *Canc.*: cav. Bullica – *P. C.*: on. Marchesano – *Difesa*: on. Comandini e avv. F. Ungaro.

Un milione e sessantaduemila lire presero il volo

Il 13 luglio u. s. Italo Antifora, mentre si trovava sul tram della linea n. 28, fu colpito da convulsioni. Quando riacquistò i sensi nell'ospedale di S. Giacomo fece subito ricerca di una busta dove teneva custodita la somma di un milione e sessantaduemila lire, in biglietti da mille e da cinquecento, che egli aveva riscosso per conto della Banca Italiana di Sconto, della quale era fattorino, presso vari istituti di credito della capitale.

Non essendo apparse molto chiare le dichiarazioni date dall'Antifora fu proceduto contro di lui per appropriazione indebita qualificata.

Durante l'istruttoria l'Antifora fu sottoposto ad una perizia psichiatrica ed il prof. Mingazzini constatava che l'imputato era affetto da lue e da nevrosi istero-epilettica e che manifestazione della medesima fu la sincope dalla quale fu attaccato nella vettura tramviaria e che durante la sincope non ebbe coscienza nè libertà dei propri atti.

Essendosi prima dovuto discutere altre cause, il Tribunale, vista l'ora tarda, rinvia il dibattimento al 18 corrente.

Prima di essere trasportato fuori dell'aula di udienza, l'Antifora viene colpito da un forte accesso epilettico.

Camera di Commercio e Industria di Roma

Comunicato

SCALO A RIO GRANDE DO SOL

La Camera di commercio rende noto per opportuna norma e conoscenza del ceto commerciale ed industriale che la Società Naz. Gen. Italiana ha di recente incluso, come fisso, lo scalo di Rio Grande do Sul nell'itinerario del piroscafo *Indiana* il quale nei suoi viaggi tra l'Italia e il Plata approderà regolarmente a Rio Grande tanto nell'andata che al ritorno.

La situazione della Grecia

Dichiarazioni del sig. Jannaron

Trovandosi da vari giorni a Roma il sig. Pietro Jannaros, direttore-proprietario dei giornali ateniesi « Proinì » ed « Esperinì », due grandi giornali non solo della Grecia, ma di tutta l'Anatolia, gli abbiamo chiesto informazioni sulla situazione del suo paese.

Il Sig. Jannaros, esiliato, perchè oppositore del governo di Venizelos, nell'isola di Corsica, insieme con altri notabilità greche, dopo due anni di relegazione, veniva contro il diritto internazionale, consegnato dalla Francia al Sig. Venizelos.

Perciò il Sig. Jannaros appena messo piede in Grecia, dovette sottostare ad altra prigionia politica per altri 18 mesi, dopo di che, con la condizione formale di allontanarsi dalla Grecia, fu scarcerato. Questa volta, però, ci disse il sig. Jannaros, pel mio forzato esilio potei scegliere la libera Italia, e godere della classica ospitalità della terra italiana.

Sofferenze e persecuzioni mi furono inflitte, continuò il Sig. Jannaros, per i miei sentimenti di devozione a Re Costantino e per le polemiche dei miei due giornali a favore delle idee di libertà e della politica leale in Grecia. Comprendo purtroppo lo scopo della vostra visita, aggiunge il sig. Jannaros. Siete meravigliati della inaspettata *débacle* sofferta da Venizelos e della grandezza della vittoria ottenuta nelle elezioni dal popolo greco. Avete ragione, l'Europa era stata avvelenata dalle esagerazioni di Venizelos e dei suoi partigiani, che per più di tre anni governarono la Grecia contro la volontà del suo popolo. Noi però ci aspettavamo un tal risultato; e non ce ne meravigliammo, perchè il popolo Greco, popolo liberale da lunghi anni, non poteva accettare, nè sottostare alla schiavitù di Venizelos e dei suoi. Noi soffrimmo, senza recriminazioni, le persecuzioni, l'esilio, la prigionia, la perdita delle nostre proprietà, i pericoli della nostra vita, perchè avevamo la coscienza di fare semplicemente il nostro dovere verso la nostra Patria e verso il nostro Re.

Avevamo piena convinzione che la giustizia e la verità dovevano un giorno trionfare, e che il nostro popolo greco col suo voto avrebbe cacciato Venizelos.

Ormai vi è nota la disfatta di Venizelos. La lezione data dal popolo greco, è grande ed esemplare. Sono certo che servirà nella storia delle Nazioni per la futura sicurezza politica della libertà dei popoli, poichè come scriveva Giuseppe Garibaldi, « i tiranni passano ed i popoli restano ».

— Ma Venizelos fu veramente così grande tiranno da meritare la disapprovazione di tutto il popolo greco?

— Sì, fu tiranno, risponde flemmaticamente il sig. Jannaros, e ci vorrebbero centinaia di pagine dei vostri giornali per descrivere i raccapriccianti delitti commessi sotto il Governo di Venizelos; basti solo il dire che durante il tempo della sua dittatura entrarono nelle prigioni più di centomila cittadini greci, furono fucilati più di duemila amici sinceri di Re Costantino e confiscati i loro beni.

Furono messi fuori quadro 3000 ottimi ufficiali greci e 5000 impiegati, senza motivo alcuno.

Non rispettò nulla e nemmeno ciò che al cuore di ogni greco è sacro e giusto: il Metropolita di Atene, il Patriarca rappresentante della nostra religione fu cacciato in prigione come un comune delinquente, dove soffrì ogni sorta di sfregi e di sevizie; altri vescovi greci furono incarcerati ed esiliati dopo mille sevizie ed infamie.... nemmeno le donne furono risparmiate; anch'esse, perchè spose, madri, e sorelle di avversari di Venizelos, vennero incarcerate ed esiliate!

Come volete adunque che il popolo greco perdonasse tali infamanti delitti?.... il popolo greco punì Venizelos col suo voto e lo fece precipitare dal potere in modo esemplare.

— Ed ora che potrà succedere in Grecia?

— L'ordine e la tranquillità vi regneranno ormai sovrani, senza reazione e senza vendette; sarà anzi nostra cura di riparare alle rovine prodotte dalla oligarchia venizelista.

Venizelos attirò la Grecia in una catastrofe economica, e guai se egli fosse riuscito a farla entrare in guerra quando desiderava; oggi non esisterebbe la Grecia pietra sopra pietra.

Il lavoro di riordinamento è pesantissimo: il *caos* economico è quello che ci darà più da fare.

Siamo però sicuri che con l'aiuto e la buona volontà del popolo greco e degli alleati, potremo rifare la forza economica della nostra Patria.

— Avete speranza nell'aiuto degli alleati?

— Senza dubbio, risponde il sig. Jannaros, poichè mai noi siamo stati nemici degli alleati; solo vi furono dei malintesi che sempre e sopratutto furono messi in cattiva luce, ad arte, da Venizelos e dai suoi seguaci.

Se Venizelos non avesse avuto l'ordine di calunniarci come germanofili, non sarebbe rimasto al potere nemmeno un'ora, perchè egli non si appoggiava alla volontà del popolo greco, ma sulle baionette della Francia e dell'Inghilterra.

Egli conosceva assai bene che qualora fosse stato abbandonato dagli alleati, avrebbe dovuto lasciare subito la Grecia.

Egli dovette ricorrere a calunnie contro di noi suoi oppositori, dovette creare intrighi e presentarci come germanofili, come strumenti pagati dalla Germania, per avere così un motivo di sfruttare gli Alleati ed averli dalla sua parte.

Venizelos era, sì, l'amico degli Alleati, non per il bene della Grecia, ma per gli interessi del suo partito.

Non dobbiamo dimenticare che al tempo della terribile guerra l'opinione europea era trascinata a credere a tutte queste infamie, a queste calunnie che normalmente Venizelos creava contro il Re Costantino e contro il popolo greco. Oggi però la verità rifulge nel suo splendore. Noi che abbiamo vinto con il voto sincero del popolo greco, mostreremo agli Alleati, e specialmente all'Inghilterra ed alla Francia, che noi mai fummo loro nemici, ma amici buoni, amici ... e migliori del sig. Venizelos.

Dovrasi pertanto apprezzare questa nostra dichiarazione, fatta specialmente adesso dopo la vittoria del popolo greco, perchè dimostra la nostra sincerità.

Venizelos adulava l'*Entente* perchè da essa poteva ottenere il potere per rimanere al Governo, mentre noi attingiamo la nostra forza non dall'*Entente*, ma dal popolo greco, e perciò la nostra politica è veramente sincera. Chiara ne è quindi la differenza.

Ma il Re Costantino ha le stesse vostre idee?

— Senza dubbio. Non avete letto le sue ultime dichiarazioni? Egli disse chiaramente che la Grecia rimarrà fedele ai grandi Alleati e che coopererà con loro sinceramente, impegnandosi di soddisfare pienamente tutti gli obblighi assunti nel Trattato con la ... dalla Grecia.

Tengo a ripetervi che la sola dissonanza che esisteva fra gli Alleati e Re Costantino era la questione del tempo dell'entrata della Grecia in guerra. Gli Alleati ne desideravano la pronta entrata, mentre Re Costantino procurava che si ritardasse il più possibile, affinchè l'Esercito greco fosse più preparato, più agguerrito e potesse così essere veramente utile agli Alleati, nel momento più critico della guerra.

Venizelos non permise che si trovasse d'accordo Re Costantino con gli Alleati, e se il nostro Re non fosse stato obbligato a lasciare la Grecia, egli più tardi sarebbe entrato in guerra con 800.000 soldati, potendo così cooperare grandemente a dare il colpo finale, mentre la politica di Venizelos potè dare appena ... di 120.000 uomini.

Con Re Costantino non esisterebbero oggi nè i Kemal, nè le difficoltà che trovano gli Alleati, per la pace dell'Anatolia, e così tutto sarebbe già definito.

Solo oggi gli Alleati cominciano a comprendere la verità, accorgendosi che furono ingannati da Venizelos. Ma siamo ancora in tempo: quanto più presto ritornerà in Grecia Re Costantino, tanto più efficaci saranno i risultati e le misure ed i provvedimenti che egli prenderà per la stabilità della pace e per gli interessi degli Alleati.

Benchè l'esercito greco sia oltremodo spossato — perchè sia in guerra da quasi otto anni — saprà compiere il suo dovere; la presenza di Re Costantino in mezzo all'esercito gli darà nuove forze per portare a termine la sua opera.

— Perchè Re Costantino non ritornò subito dopo la vittoria delle elezioni?

— Come era possibile che egli ritornasse subito dopo la vittoria dell'avversario politico?... Venizelos presentò male la questione, perchè fece credere che la scelta di un Re dipendesse solo dalla volontà di un partito. Ma Re Costantino non può essere Re di un partito, essendo egli Re dei greci; perciò re Costantino deve ritornare in Grecia dopo il plebiscito del popolo greco, il quale è il solo giudice per invitarlo a ritornare sul trono; e così Re Costantino ritornerà presto ad Atene.

— E gli alleati che faranno? non pensate pure che Re Costantino potrà non essere riconosciuto dagli alleati?

— Tutto è probabile, ma gli alleati si sono accorti oggi che Venizelos li ingannava quando loro assicurava che il popolo greco era con lui... e comprenderanno che è mille volte più utile per essi l'affidare la questione dell'Anatolia nelle mani di Re Costantino, piuttosto che nelle mani di qualunque altro.

Nella conferenza che si terrà a Londra si riconosceranno queste verità. Sono pertanto sicuro che tutto avrà felice esito, purchè vi sia buona fede dalle due parti; e vedo con piacere che essa esiste.

Re Costantino e noi tutti che abbiamo seguito una politica greca e non una politica aliena agli interessi della nostra patria, siamo animati dalle migliori intenzioni di dimenticare interamente il passato e di dimenticare tutte le persecuzioni, tutti i malintesi e far sparire gli ostacoli che potrebbero impedire l'accordo e la riconciliazione cogli alleati.

Dimenticheremo le persecuzioni sofferte, il nostro esilio, la nostra prigionia di due anni in Corsica, e stenderemo amichevolmente la mano agli alleati; vogliamo insomma che tutto sia coperto dall'oblio.

Del nostro dire gli alleati si convinceranno che noi diciamo la verità, come sempre l'abbiamo detta; allora sono sicuro che una cooperazione sarà più sollecita, e la Francia e l'Inghilterra troveranno in noi dei sinceri e fedeli amici.

— E che ne pensate dell'Italia?

— Oh! mai dimenticheremo la nobile e liberale vostra Patria, poichè la nostra riconoscenza verso l'Italia è infinita.

Avete letto le dichiarazioni del nostro Re Costantino per l'Italia?

Il popolo greco mai dimenticherà quando fece la vostra Patria per restituirgli la sua libertà. I perseguitati figli della Grecia sotto la tirannia oligarchica di Venizelos, trovarono asilo e protezione, rifugiandosi nella nobile terra italiana.

Chi potrà mai dimenticare che la vostra Patria negò l'estradizione dei sigg. Gunaris, Metaxà, e Pesmagioglu, i quali, lasciata la Corsica, ove erano in prigionia, vennero in Italia a chiedervi protezione?

Queste verità furono già proclamate dal primo cittadino greco, il nostro Re Costantino, il quale disse che ritornando sul trono metterà ogni sua cura a stringere sempre più le migliori relazioni che dovranno unire Italia e Grecia per un sincero reciproco accordo.

E questo siamo più che certi si avvererà presto.

Gl'interessi dell'Italia e della Grecia nell'Anatolia sono gli stessi, ed un ravvicinamento di sincera cooperazione fra le due Nazioni agevolerà sollecitamente il lavoro.

Noi greci non desideriamo occupare immensità di territori vogliamo solo ciò che ci appartiene e che dalla storia ci è riconosciuto come nostro.

Una cooperazione fra la Grecia e l'Italia alla quale dovrà prendere parte pure la Rumenia sarà utile per tutte e tre le Nazioni.

Re Costantino, dopo il plebiscito dovendo ritornare in Grecia, passerà certamente da Roma, come crediamo, e a viva voce egli presenterà i suoi ringraziamenti a Chi governa oggi la vostra Patria, per tutte le facilitazioni che offrì a noi. Egli ripeterà le sue dichiarazioni per la necessità di una cooperazione leale e sincera fra Grecia e Italia.

Sono certo che l'accoglienza che sarà fatta a Roma al nostro Re Costantino, corrisponderà ai nostri sinceri desideri e che nella capitale d'Italia, prima del suo ritorno in Atene, dal nostro amato Re si metteranno le basi per una futura e sincera cooperazione fra l'Italia e la Grecia.

La battaglia del Piave

Dalla *Rassegna dell'esercito italiano* che ha iniziato le pubblicazioni nel gennaio di quest'anno succedendo all'antica *Rivista Militare Italiana*, togliamo alcuni dati che ci sembrano interessanti e valgono ad illustrare quanto già scrivemmo l'altro giorno sulla importanza somma della Battaglia del Piave, che fu l'antefatto storico necessario e in gran parte moralmente determinante della colossale vittoria conclusiva della guerra nostra e della guerra mondiale.

Tralasciamo la descrizione dei fatti che ci porterebbe in lunga e richiederebbe l'ausilio non solo di buone carte topografiche ma altresì di schizzi riassuntivi per indicare le situazioni rispettive delle truppe contrapposte nei momenti salienti della lunga ed aspra tenzone.

***

Un grafico dell'articolo della *Rassegna* mostra a prima vista il rapporto di forza fra le armi principali nostre ed avversarie: fanteria, artiglieria campale ed aviazione.

Ad una lieve superiorità nostra nei combattimenti dell'aria, superiorità che divenne assoluta e schiacciante dopo pochi giorni, faceva contrapeso una lieve superiorità austriaca nelle fanterie, a cui però il nostro avversario aggiungeva una sensibilissima superiorità nell'artiglieria campale ed il vantaggio proprio di chi attacca di poter concentrare i propri fuochi di sorpresa nei punti prescelti per l'offesa.

Sono codesti fattori che fanno rifulgere di luce più viva l'eroismo delle nostre truppe e la sagacità dei comandanti che seppero far argine alla valanga e ricacciare in disordine le divisioni riuscite in un primo tempo a passare il Piave.

***

Già nella giornata del 18 giugno, in cui l'avversario tentò il maggiore sforzo impegnando tutte le sue riserve, apparve l'incrollabilità della difesa.

Allo spirito deprimentesi degli attaccanti, per l'inutilità dei nuovi attacchi e per le privazioni di ogni genere cui erano sottoposti a cagione della difficoltà dei rifornimenti per la sopraggiunta piena del Piave, faceva riscontro nelle truppe nostre un morale elevatissimo, sorretto da una ferrea volontà di rivincita e dalla successione dei proclami e dei bollettini di guerra che già facevano presagire la non lontana vittoria.

Il Comando supremo traendo profitto di questa situazione cominciò nel giorno 19 un'energica azione controffensiva tendente ad avvolgere per le ali il settore del Montello, mentre l'artiglieria svolgeva un intenso tiro d'interdizione sui ponti e passerelle del nemico concorrendovi anche batterie delle armate adiacenti alle ali e l'azione sempre vivissima ed efficace dei combattenti dell'aria.

La battaglia controffensiva iniziata coi fuochi d'artiglieria alle ore 14 del 19 proseguì accanita fino a tarda notte. « Nella regione del Montello — scrisse il comunicato ufficiale austriaco — la lotta toccò la violenza delle grandi battaglie carsiche: in certi punti gli Italiani spinsero 6 volte innanzi le loro colonne d'assalto ».

Il contrattacco aveva non solo arrestato l'offensiva, ma aveva anche ristretto gli attaccanti in più angusto spazio, impotenti ad agire, condannati alla disgregazione ed al logoramento totale.

Nel giorno 20 all'alba col sussidio di numerose forze subentrate ai corpi più stanchi, la battaglia sul Montello si riaccese accanitissima.

« La lotta — scrive lo stesso bollettino austriaco — si svolse dovunque in una mischia corpo a corpo. Su di una fronte di 7 Km. gl'Italiani lanciarono truppe di assalto di 8 reggimenti. » Erano invece reggimenti di fanteria. Qual miglior elogio pel nostro fantaccino?

Alla sera non si avevano più dubbi sull'esito vittorioso. Divenuto inutile sacrificare nuove fanterie nella conquista del terreno, fu intensificato nelle giornate del 21 e 22 il fuoco d'artiglieria sui passaggi del Piave.

Il nemico abbandonò la partita. Nella notte del 22 al 23 iniziò il ripiegamento che si svolse sotto l'imperio della difesa. Le nostre fanterie, come se non combattessero da otto giorni, si slanciarono animose all'inseguimento, travolgendo le retroguardie formate di reparti e nuclei di mitragliatrici. Così la ritirata si convertì presto in disordinata fuga, e fra il 23 e il 24 tutte le nostre posizioni furono rioccupate sulla destra del Piave, catturando a diecine di migliaia i prigionieri.

Dicemmo già dei motivi per i quali il Comando supremo non credette per il momento proseguire la fortunata controffensiva oltre il Piave.

La nostra completa vittoria era rimandata, ma la sconfitta del nemico era divenuta irreparabile.

La disfatta militare generò la dissoluzione politica; l'esercito austriaco era divenuto per l'alleato germanico una vera e propria causa di debolezza.

G. B.

DA PARIGI

LA CRISI FINANZIARIA E UNA LOTTERIA NAZ.

DA PARIGI (*E.P.*). — Stante la grave crisi finanziaria dello Stato, Jean Galmot, deputato della Guiana, ha deposto agli uffici della Camera un progetto di legge che tende a istituire una Lotteria nazionale. L'autore di questo progetto confuta le critiche dirette contro il sistema delle lotterie in generale, invocando l'esempio della Spagna e di varie repubbliche dell'America del Sud.

L'on. Galmot così concepisce l'organizzazione di questa lotteria: Noi proponiamo una lotteria mensile, rinnovabile, e che comporterebbe da un lato 1 miliardo e 50 milioni di franchi di biglietti, e dall'altro 500 milioni di premi, giacchè 50 milioni dovrebbero essere destinati alle spese di stampa, di emissione, pubblicità, provvigioni, ecc. ecc. Ne risulterebbe, quindi, un beneficio netto, disponibile e libero da ogni e qualsiasi carico, di 500 milioni al mese, ossia di sei miliardi all'anno.

IL RENDIMENTO DELLE IMPOSTE IN FRANCIA

Le imposte percepite durante il mese di Ottobre dal Ministero delle finanze si elevano a 1.331.751.000 franchi. L'esazione delle imposte e delle rendite indirette porta a 9.802.871.700, il rendimento delle imposte durante i primi dieci mesi 1920. Quest'ultima cifra accusa un aumento di 1.797.625.500, ossia del 22 % in confronto delle valutazioni stabilite per questo periodo di dieci mesi, e un aumento di 3.416.507.400 franchi, ossia del 53 % sulle esazioni effettuate nel corso dei dieci primi mesi del 1919.

Nelle cifre suddette non è compresa la contribuzione dei benefici di guerra, ed è importante rimarcare a questo proposito, che per questa imposta l'ammontare dei ruoli, emessi nel mese di Gennaio 1920, si eleva a 5 miliardi 63 milioni, ossia a un totale di 9 miliardi e 164 milioni. Su questa somma, la porzione esigibile è di 4 miliardi 616 milioni, e le esazioni si elevano a 3 miliardi e 652 milioni.

IN ONORE DEL SEN. RIVET

Il 2 dicembre, nella sala del « Petit Journal », avrà luogo una dimostrazione in onore del senatore Gustavo Rivet, presidente della Lega Franco-Italiana, che sarà presieduta da S. E. il conte Bonin-Longare, ambasciatore d'Italia. Interverranno le numerose società italiane di Parigi, e già inviarono la loro adesione a questa manifestazione verso l'apostolo dell'amicizia franco-italiana, tutte le Società di Marsiglia, Lione, Nizza, Nancy, ecc., ecc.

Luigi Campolonghi, direttore del *Don Quichotte*, prenderà la parola per illustrare l'opera compiuta da Gustavo Rivet durante più di un decennio, per riavvicinare sempre più le due nazioni sorelle, indi gli sarà presentato un libro d'oro, opera pregevole degli artisti Alessandro Brunetta, Arturo Foà, Augusto Del Zoppo.

Seguirà un concerto vocale e strumentale, a cui prenderanno parte valorosi artisti dell'Opera e dell'Opera Comica, e il corpo musicale della *Lira Italiana*, nonchè la sua orchestra, presteranno il loro gentile concorso.

LA CRISI LIBRARIA IN FRANCIA

La Commissione che studia i mezzi onde scongiurare la crisi libraria, e che s'intitola « La semaine du livre », si è riunita ieri e ha deliberato la costituzione di una conferenza permanente, alla quale assisteranno editori, stampatori e rilegatori, il di cui compito sarà quello di fissare i mezzi di perfezionamento tecnico che permetteranno di fabbricare dei libri a un tasso meno elevato.

Si sostiene che le cause principali della crisi libraria, che infierisce sopra tutto in Francia, sono due il prezzo della carta e quello della mano d'opera; ma un romanzo che costa oggi 6 franchi, e che ha circa 300 pagine, all'editore non costa che 1 franco e 90, e mentre l'autore ha un guadagno irrisorio di 0,60 per ogni volume quello dell'editore è di 1.50, e quello dei librai è di 2 franchi.

Non sono dunque gli editori e i librai che potranno lagnarsi, ma il povero autore, giacchè anche se si vendessero tremila esemplari del suo romanzo, mentre l'editore ne avrebbe 4.500 ed il libraio 6.000, egli non percepirebbe che 1.800 franchi.

Gli editori sostengono però che essi hanno soltanto raddoppiato il prezzo dei loro volumi, mentre in tutti gli altri rami del commercio e dell'industria il rialzo è in media del 500 %, e quantunque i libri si paghino solamente il doppio, i lettori sono piuttosto rari.

Affermano inoltre che i loro guadagni diminuiscono di giorno in giorno, e preferivano di gran lunga quelli che realizzavano allorchè non infieriva la crisi attuale.

« La semaine du livre » dovrà cercare delle soluzioni che migliorino l'organizzazione commerciale degli editori, e che mettano un freno alle incessanti richieste dei librai, che non corrono il menomo rischio, giacchè possono restituire i volumi invenduti, e sono gli unici che realizzano ancora degli ingenti benefici.

SEI FUCILATI INNOCENTI

Il 3 dicembre 1914, il Consiglio di guerra della 63ª divisione di fanteria condannava a morte il caporale Floch, e i soldati Gay, Pettelot, Quinaud, Blanchard e Durentet, per aver abbandonato il loro posto in presenza del nemico.

La sentenza che fu immediatamente eseguita, è oggi oppugnata da Charles Bertrand, deputato della Senna e presidente dell'Unione nazionale degli ex-combattenti, il quale avendo l'assoluta convinzione che i sei condannati erano innocenti, chiede al guardasigilli la revisione del loro processo. La procedura della revisione è stata aperta dal signor Lhopiteau, dopo aver ottenuto un parere favorevole dalla commissione istituita presso la Cancelleria.

IL CAROVIVERI E GLI STUDENTI

Il Rettore di questa Università, rendendosi conto delle gravi difficoltà che si presentavano alla maggior parte degli studenti, per prendere i loro pasti in locali decenti, e mediante una somma non troppo rilevante, ebbe un colloquio col signor Henry Roy, fondatore dei ristoranti popolari, che ne inaugurò uno intitolato *Restaurant Universitaire*.

Esso può contenere 500 persone, ed è esclusivamente riservato agli studenti e studentesse delle cinque Facoltà e agli allievi della Scuola di Belle Arti. Per 2 franchi e 75 centesimi, si ha un pasto composto di un antipasto, un piatto di carne, legumi, frutta o formaggio, e pane a volontà.

Il vino e la birra si pagano a parte, in ragione di 0,45 per ogni mezza bottiglia.

Così il Quartiere Latino ha accolto con entusiasmo l'iniziativa del suo Rettore, che assistette all'inaugurazione del ristorante, circondato da numerosi professori delle varie Facoltà.

Si sono, inoltre, create delle tessere di abbonamento, mercè le quali le famiglie saranno sempre assicurate che, negli ultimi giorni del mese, i figli prodighi (che abbondano certamente fra gli studenti di tutti i paesi) avranno il loro pranzo servito al ristorante universitario.

IL COMMERCIO ITALIANO nel primo semestre del 1920

Ieri, riferendoci alla necessità di diminuire le importazioni dei generi di lusso per accelerare la discesa del cambio, abbiamo pubblicato le cifre d'importazione di alcuni generi (spirito, petrolio, caffè zucchero, cotone, grano) nei primi quattro mesi del 1919 e del 1920.

Oggi diamo i risultati complessivi di importazione e di esportazione per tutto il 1º semestre dei due anni a simiglianza di quanto già facemmo per il commercio estero francese ed inglese nei primi 7 mesi degli anni stessi.

I dati sono in miliardi di lire italiane:

Importazioni 1919	Importazioni 1920	Esportazioni 1910	Esportazioni 1920	Totale importaz. ed esportaz. 1919	Totale importaz. ed esportaz. 1920
—	—	—	—	—	—
8.5	8.4	2.1	3.8	10.6	12.2
	8.5		2.1		10.6
	— 0.1		+ 1.7		+ 1.6

Quindi rilevasi che:

1º) le importazioni sono insensibilmente diminuite; le esportazioni sono notevolmente cresciute, e precisamente dell'81 %.

Queste crescerebbero molto di più se fossero tolte delle disposizioni che ci limitiamo a chiamare assurde.

S'immagini che per una semplice esportazione di funghi all'olio, si pretende che dal paese estero anche se questo è nella lontana America s'importi altrettanto olio quanto si presume impiegato nella preparazione dei funghi.

***

Aggiungiamo la seguente tabella indicante il riscontro di detto commercio coi principali paesi:

Le cifre sono in milioni di lire italiane:

	Importazioni	Esportazioni	Totale importaz. ed esportaz.
	—	—	—
Austria	250	178	428
Ceko-Slovacchia	96	44	140
Francia	678	654	1332
Germania	318	119	437
Gran Bretagna	1366	513	1879
Grecia	23	81	104
Spagna	66	73	140
Svizzera	186	502	608
India Britannica	432	64	496
Egitto	76	133	209
Trip.ª e Ciren.ª	6	40	46
Tunisia	41	29	70
Argentina	865	154	1019
Brasile	163	67	230
Stati Uniti	2621	395	3016

***

I generi che più hanno concorso a formare le maggiori cifre d'importazione dalla Gran Bretagna, dall'Argentina e dagli Stati Uniti sono:

Per la Gran Bretagna: carbon fossile per 451 mil., lana e manufatti di lana 247 mil.; cotone e manufatti di cotone per 103 mil.;

Per l'Argentina: cereali per 645 milioni;

Per gli Stati Uniti: cereali per 336 mil.; cotone e manufatti di cotone per 698 mil; carbon fossile per 166 mil.; olii minerali, tabacchi e ferro lavorato per 447 mil..

I nostri generi di maggiore esportazione sono stati:

In Francia: macchine e loro parti per circa 12 mil.; fiori freschi per circa 20 mil.; aranci e limoni per circa 14 mil.; altri prodotti vegetali per circa 30 mil.;

nella Gran Bretagna: canapa greggia e pettinata 96 mil.; seta e manufatti di seta 109 mil.; guanti di pelle 19 mi.; carri, vetture automobili, pneumatici, parti di macchine 50 mil.; prodotti vegetali 65 mil.; cappelli 20 mil.;

in Svizzera: Cotone e manufatti di cotone per 30 mil.; seta e manufatti di seta 280 mil.; carri, automobili, velocipedi, gomma 16 mil.; prodotti vegetali 62 mil.;

negli Stati Uniti: prodotti vegetali per 115 mil.; citrato di calcio e tartaro greggio 36 mil; canapa greggia e pettinata e manufatti relativi 25 mil.; cotone e manufatti 11 mil.; seta e manufatti 94 mil.; guanti di pelle e pelli conciate 16 mil.; cappelli 10 mil.

***

Speciale nota merita l'esportazione di mercurio, che dovrà crescere notevolente con l'acquisto delle nuove miniere dell'Idria. Nel primo semestre di quest'anno se ne è esportato per un milione e 600 mila lire in Francia; per 3 mil. e 200 mila in Germania; per 2 mil. e 300 mila in Inghilterra.

Le prime mosse della istruzione popolare IN ITALIA

Caduto nel 1814 col cadere della fortuna del Buonaparte l'ordinamento delle scuole del Regno Italico, ognuno dei piccoli Stati rinati risuscitava sulle rovine delle istituzioni e dei collegi imperiali i vecchi sistemi: e la guerra tra il vecchio ed il nuovo dai campi di battaglia si riaccendeva nelle scuole. In Francia sotto colore della diversità dei metodi, ferveva la lotta dei partiti politici tra le congregazioni religiose e la Società per la diffusione del celebre metodo di reciproco insegnamento, il quale aveva fatta buona prova nelle numerose scuole elementari dell'Inghilterra e si voleva introdurre in quelle francesi, come difatti avvenne quando alcuni dipartimenti aprirono scuole esemplari d'insegnamento reciproco. La guerra lunga e varia sostenuta da ambe le parti finì nullameno colla vittoria delle congregazioni dei fratelli delle scuole cristiane, così che queste scuole non solo si distesero in Francia, ma presero salda radice anche nel vicino Piemonte.

Frattanto in Lombardia e nel Veneto prevalevano invece gli ordinamenti delle scuole germaniche. Il popolo tedesco che aveva saputo coi forti studi e coi forti fatti riparare i rovesci patiti dalla invasione francese, andava rinnuovando la istruzione popolare: e di paese in paese quella operosità educativa si faceva maggiore.

L'Austria trascinata dal moto pedagogico della Germania, volle riordinare le scuole popolari dell'impero e pubblicò per il regno Lombardo-Veneto quel regolamento del 1818 che governò per tanto tempo l'insegnamento primario in quella parte d'Italia. Così colla scorta delle norme pedagogiche e con una avveduta e potente amministrazione, il dispotismo straniero preoccupava in Italia i campi della educazione.

Negli altri Stati d'Italia, se si eccettui il ducato di Parma che seguiva da lontano le orme austriache, un mortale languore colpiva le scuole, mentre i governi lasciavano che le istituzioni più antiche e meglio ordinate degenerassero con manifesta rovina.

Ma per avventura l'esempio di Inghilterra e di Francia aveva invogliata la Toscana ad istituire scuole e metodi nuovi, i quali se incontrarono avversari tenaci, ebbero anche difensori convinti. Difatti fino dal 1818 propugnarono la necessità di introdurre nelle scuole elementari toscane il metodo del reciproco insegnamento il Serristori, il Tartini, il Ridolfi, riportando dalle scuole inglesi che avevano visitate, l'esempio di un ordinamento sapiente e l'animo risoluto del metterlo in prova. Ed a tali prime e fruttuose prove tennero dietro più larghi propositi sotto la direzione del Lambruschini che compilava la *Guida dell'educatore*, mentre il Tommaseo rivolgeva ai giovani la sua calda parola, ne ricercava i cuori e ne dissodava le menti. Così nell'Italia del centro, senza aiuti del governo, fu inaugurato il risorgimento della istruzione popolare come in Lombardia e nel Veneto era stato con regole ferme e del governo ordinato.

Giunti a questo punto, la istituzione di scuole migliori mostrò come non bastasse alla educazione insegnare a leggere, scrivere e far di conto: e si vide come entrando il fanciullo nella scuola dopo sei anni, fosse necessario istituire asili infantili che lo preparassero. Ciò mosse la carità cittadina a fondare questi asili, i quali ebbero vita in Cremona dall'abate Gallina e si diffusero poi in altre città per cura del sacerdote Aporti.

Il Piemonte chiamava allora, nel 1844, l'Aporti ad ordinare meglio l'insegnamento elementare e ad aprire lezioni di metodo. E la riforma della istruzione popolare progrediva più che mai per opera del Buoncompagni, del Raineri, del Berti e del Troja i quali ne accompagnarono il rinnuovamento. Per tale modo il Piemonte prostrato a Novara, seppe apparecchiare la riscossa disciplinando la scuola e componendo l'esercito dei maestri.

Nell'Italia meridionale al malvolere del governo si aggiungeva il sospetto delle famiglie contro la istruzione, mancavano scolari e maestri; e la scarsa coltura era sempre, per opera di chi governava, alimentata dallo scarso vigore in ognuno dei rami di quelle industrie dove la disciplina dell'intelletto aiuta gli esercizi manuali.

Accade purtroppo frequente che noi studiamo con maggiore cura la istruzione popolare degli altri paesi e che cerchiamo applicare al nostro gli ordinamenti di questa o di quella, quasi che fossimo nelle medesime condizioni di luogo, di costumi, di istituzioni politiche od amministrative; e che, turbando inconsapevolmente ciò che era bene avviato, sia nostra la colpa della instabilità e del lento progredire. A questa colpa non v'ha altro riparo che esaminare meglio noi medesimi e le cose nostre, se vogliamo conoscere e rimuovere le vere cause che scemano il frutto dell'insegnamento. Ma un esame siffatto non può essere lavoro breve nè di smaniosi e fugaci ardimenti.

N. Castellini

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di dicembre

1 – Docks cotoni – Milano
» – Industria Bottoni – Piacenza
2 – Merid. conserve alimentari f.lli Santagelina e C., Castellammare di Stabia.
» – Pirelli e C., – Milano.
3 – Gazometri Riuniti – Roma
4 – Unione Zuccheri – Milano.
» – Generale finanziaria – Torino
» – Meridionale pel commercio del petrolio – Napoli.
» – Calzificio e maglificio « Alta Italia » – Torino.
5 – Oleifici Franco Italiani – Napoli.
» – Olierie e saponerie meridionali – Bari.
» – Commerciale Bossi – Mortara.
» – Cartiere Ambrogio Binda – Milano

Cronaca di Roma

Tra le tenebre e la luce!

Le speranze di un componimento sollecito nella vertenza degli elettricisti non sembrano prossime a realizzarsi.

Lo sciopero, lungi dal cessare, sembra vada acquistando nuova intensità ed estensione.

Quei signori che presiedono alle sorgenti della nostra luce hanno evidentemente deciso di valersi di tutta la brutale efficacia del loro proposito.... tenebroso.

La cronaca degli avvenimenti ci annuncia che anche gli operai del Carburo si sono posti in isciopero e così han fatto quelli di Castel Madama.

Evviva la solidarietà!

Vuol dire che se essi fanno sul serio e si propongono di esasperare fino all'estremo limite del sopportabile la nostra pazienza, occorre da parte nostra spingere sino all'estremo le risorse della resistenza.

Come diciamo più oltre, necessita por mano a tutti quei mezzi che siano comunque validi a paralizzare l'azione nefasta di questi energumeni in blusa d'operaio cospiranti in danno della collettività e che si compiacciono di perpetuare nell'ora più sacra alla operosità serena i disagi di un tempo che la buona sorte ci ha fatto superare con fortuna e decoro.

Già! — perché i reggicoda cittadini di quei bravi scioperaiuoli delle centrali elettriche, gli zelatori di tali sistemi indegni di un'epoca civile ed evoluta, — a chi deplora questo torbido stato di cose e stigmatizza l'inconsulto atteggiamento assunto dagli elettricisti, rispondono sogghignando: « E al tempo della guerra, non avete tollerato pazientemente ogni genere di privazioni? Quando gli aeroplani nemici erano avvistati all'orizzonte non avete rassegnatamente e senza levar la voce spento i lumi e fuggito la strada? Rifatevi oggi a quella tolleranza e non vi lagnate!.... »

Ma questi dialettici da.... circo equestre dimenticano (a parte le supreme ragioni che non é il caso di rievocare) che quella sopportazione eroica aveva in fondo una speranza disperata; che un nostro aeroplano riuscisse ad affrontare vittoriosamente gli aerei insidiatori della nostra sicurezza e li punisse attuando su loro la loro stessa feroce minaccia. Dimenticano questi valentuomini che quella pazienza covava nel suo intimo una sorda volontà di vendetta.

E' a questo stato d'animo ch'essi intendono fare appello?

Vogliono proprio che consideriamo alla stregua di nemici gli scioperanti di Terni e di Castel Madama?

Non a caso la parola nemici ci scorre giù dalla penna.

Abbiamo udito serpeggiare nella folla cittadinana parole e propositi non precisamente fraterni nei riguardi di chi non si perita di gettare nello scompiglio intere popolazioni creando disagi per cui non troviamo adeguate parole di deplorazione.

Iersera in Trastevere e al Testaccio (per citare due quartieri non sospetti di tenerezze borghesi) la causa degli elettricisti non poteva certo dirsi popolare!

Attenti ai cattivi passi! e attenti sopratutto a non giuocare con troppa petulanza con la pazienza della collettività.

Non sempre le insidie riescono ai danni dell'insidiato; e ci sono delle armi che si ritorcono contro l'aggressore.

Bisogna non dimenticare gli avvenimenti della cronaca quotidiana e ricordarsi a tempo che le bombe reali o metaforiche destinate a compiere il loro maleficio tra degli inermi inconsapevoli, talvolta possono esplodere nelle tasche dei più o meno onorevoli Scarabelli!.....

QUEL CHE SI POTREBBE FARE

Lo sciopero degli elettricisti ha sorpreso l'Amm.ne Com. in un momento assai difficile per il trapasso dei poteri dai vecchi ai nuovi amministratori. A ciò si deve certamente attribuire l'assenza di alcuni opportuni provvedimenti che in occasione dello sciopero della luce, avvenuto nel passato luglio, diede buoni risultati.

Vogliamo quindi richiamare l'attenzione del neo-assessore prof. Bandini, preposto ai servizi municipalizzati su questi precedenti, perchè sappia richiamarli, ed applicarli senza indugio, perfezionandoli là dove rivelassero deficienze.

L'Ufficio Tecnologico ha una larga dotazione di lumi e fanali mobili ad acetilene, acquistati appunto per lo sciopero del luglio: perchè questa volta non sono stati messi in opera che in numero assai limitato?

Sempre nel luglio scorso una saggia ordinanza sindacale fece obbligo a ogni proprietario di casa di mantenere un lume acceso all'esterno di ogni portone: non si potrebbe ripetere tale ordinanza? Nelle vie, sprovviste di negozi, ove le tenebre sono fitte e pericolose, l'intervento obbligatorio dei padroni di casa sarebbe utilissimo, e così del pari in tutte le altre vie, dove anche esistono negozi, dopo la chiusura di questi.

Il problema, dato che nell'attuale sciopero non manca la luce dell'Anglo Romana, sarebbe anche di più facile risoluzione, invitando — come già dicevamo ieri — i negozianti, forniti di tale corrente a mantenere acceso un loro fanale all'esterno del negozio.

Si tratta di semplici e modesti provvedimenti, ma d'immediato ed efficace risultato.

Ma, forse, proprio per questo non ci si è pensato ancora.

E intanto Roma è invasa dalle tenebre!

UN COMUNICATO DELL'AZIENDA ELETTRICA.

La commissione amministrativa dell'azienda lettrica municipale comunica:

« In seguito all'occupazione delle officine di S. Paolo e delle cabine di comando di via dei Modelli e di Sant'Agata de Goti, i quattro ingegneri dell'Azienda elettrica municipale, coadiuvati dagli ingegneri dell'ufficio tecnologico e tecnico del Comune, dal personale volontario e valendosi della efficace opera degli ufficiali di marina e di marinai hanno cominciato la verifica dello stato della Centrale e delle cabine per ristabilire i servizi alla Centrale di S. Paolo, salvo la vuotatura dei serbatoi d'acqua, che sono stati riempiti con l'ausilio dei vigili e la difficoltà di trovare certi pezzi indispensabili al servizio, dopo l'intiera giornata di lavoro, per prendere cognizione e verifica delle varie parti dell'impianto, fu potuto attivare una parte delle macchine generatrici che immediatamente sono state utilizzate per iniziare il servizio della pubblica illuminazione stradale.

Si aveva fiducia che nella giornata di ieri si potessero mettere in funzione anche il resto del macchinario. Purtroppo, invece, nelle cabine di distribuzione della città sono state ad arte guastate tutte le serrature delle porte d'ingresso in ferro ostacolando così la verifica dei circuiti, indispensabile per evitare gravissime conseguenze agli impianti. Questo inconveniente, data anche la esiguità del personale pratico di tale lavoro, è stata ed è la principale causa della lenta riattivazione. Anche la Centrale di Castel Madama è stata occupata e si procederà al più presto alle occorrenti verifiche per la sua riattivazione.

In queste condizioni occorre che la cittadinanza si renda esatto conto di tutte le difficoltà da superare e delle necessità, data la delicatezza degli impianti, di superarle gradatamente e impiegandovi il tempo indispensabile. Solatanto con la riattivazione di tutti gli impianti e quando il personale tecnico militare e civile, assunto per l'occasione, avrà acquistato quella esperienza che non si può acquistare in poche ore, si potrà assicurare di nuovo tutto il servizio ».

LA RIATTIVAZIONE DEL SERVIZIO.

Verso le 19 di ieri sera, la luce fu riattivata nelle principali vie ma alle 23.30 ad un tratto la città fu di nuovo immersa nelle tenebre. Ci siamo rivolti all'Officina elettrica di via Ostiense e ci si è riferito che mentre si eseguivano degli esperimenti per poter dare oggi la luce completa alle vie ed alle abitazioni, si verificò un guasto ad un motore. Il danno fu in breve riparato, ma la corrente non fu lanciata sulla rete cittadina per dare agio agli operai di lavorare con sicurezza e quindi maggiore rapidità alla completa sistemazione dei servizi. Pertanto, salvo, imprevisti incidenti, oggi il servizio elettrico sarà definitivamente e normalmente ristabilito.

LO SCIOPERO SI ALLARGA.

Alle 12 di ieri anche gli operai della Società del Carburo hanno sospeso il lavoro in tutte le centrali elettriche abbandonando pure i forni del carburo.

Gli operai elettricisti dell'Officina elettrica munic. a Castel Madama ed opere annesse, nonchè delle cabine di Centocelle e Lunghezza, già occupate dalla fôrza pubblica, si sono posti in sciopero. A seguito di ciò anche i comuni di Covaro e Castel Madama sono rimasti privi di luce. Il Prefetto ha provveduto per l'invio di un numero sufficiente di agenti e carabinieri per il mantenimento dell'ordine pubblico.

ATTI DI SABOTAGGIO

Appena nell'officina di via Ostiense si apprese il prossimo arrivo della truppa, gli operai di servizio si sono affrettati a danneggiare gli impianti e le macchine.

Sono così stati vuotati i serbatoi d'acqua dei motori ad olio pesante, interrotte le tubazioni d'olio ed asportati dei pezzi speciali dai quadri di movimento.

Infine, gli operai, si sono anche impadroniti di un automobile appartenente alla Direz. dell'Azienda.

Contro gli autori del sabotaggio si procederà penalmente.

IL GEN. PUGLIESE ALLE OFFICINE OCCUPATE

Ieri mattina si sono recati alle officine di S. Paolo il gen. Pugliese comand. la divisione e il questore comm. Valente.

Nelle officine si lavorava febbrilmente per porre gli impianti in efficienza di funzionamento.

I pozzi d'acqua dei motori Diesel sono stati riempiti dai vigili al comando dell'ing. Venuti.

UN COLLOQUIO COL PREFETTO.

Il segr. interregionale della F. I. A. E., Vincenzo Dossi, accompagnato da Bonelli, segr. camerale, ieri ebbe un lungo colloquio con il Prefetto.

Il Prefetto dichiarando di essere disposto ad intervenire per una pronta soluzione della vertenza chiese per ragioni di sollecitudine di scindere la questione d'indole morale e generale da quella di carattere economico.

Al comizio di oggi il Dossi riferirà alla classe l'esito del colloquio e verrà messa in discussione la proposta del Prefetto.

IL PERSONALE DELL'ANGLO-ROMANA NEGA LA SOLIDARIETA' AGLI SCIOPERANTI

Gli operai dell'A.E.M. si sono recati iermattina nelle officine dell'Anglo-Romana pretendendo, da parte degli operai che erano al lavoro, lo sciopero immediato d'adesione.

Gli operai dell'Anglo-Romana hanno però rifiutato recisamente d'aderire al movimento.

NEGLI OSPEDALI

Negli ospedali, durante la serata e nella notte, nei reparti chirurgici e nella sala del pronto soccorso i medici non possono operare riuscendo insufficiente la luce del lume a petrolio per operazioni di delicatezza estrema. Non funzionano neppure gli apparecchi dei raggi « X » che servono a localizzare la necessità di un atto operativo.

LA MANCANZA DELL'ACQUA DI TREVI

Per lo sciopero degli operai è rimasta immobilizzata anche la centrale elettrica per la sopraelevazione dell'acqua Vergine al Gianicolo.

L'acqua così manca in tutte le case fornite dalle condutture d'acqua di Trevi.

IL COMIZIO.

Ieri gli elettricisti si riunirono a comizio alla Casa del Popolo. Vennero sfoderati i soliti luoghi comuni contro il Governo che ha stabilito l'occupazione militare delle officine. Nulla però di concreto. Stamane alle 10 altro comizio, sempre alla Casa del Popolo.

L'ANTIBOLSCEVICA AI VOLONTARI DEL LAVORO

L'Unione Popolare Antibolscevica prega tutti i propri volontari del lavoro, inscritti nella categoria elettricisti, di passare alla sede sociale, in Via Barbieri n. 6, essendo la loro opera richiesta per assicurare alla città la luce e la forza elettrica.

Fa pure caldo invito a tutti i cittadini idonei, e particolarmente agli ingegneri specialisti, di voler offrirsi a sotituire gli scioperanti nelle Centrali elettriche. Le inscrizioni dei nuovi volontari si ricevono presso la sede dell'Unione, in Via Barbieri 6, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze: mons. Paolo Pietro XIII Terzian, Patriarca di Cilicia degli Armeni; mons. C. de Maillath, vesc. di Transilvania; mons. A. Mariani, Promotore della Fede; mons. E. Giorgio de Fonseca, Rettore del Collegio Portoghese; P. Antonio Piccardo, Sup. Gen. dei Figli di Maria Immacolata; la Madre Sup. del Brefotrofio di Roma.

Il Papa a predica. — Ieri mattina il Papa ha assistito nella sala del Trono alla prima predica dell'Avvento, detta dal P. Luca da Padova, Predicatore Apostolico. Vi hanno assistito i cardinali, gli arcivescovi e vescovi ed i prelati.

Le prediche proseguiranno nei giorni 4, 6,13 e 21 dicembre.

Atto munifico di Benedetto XV. — Il Papa, per mezzo del suo Cappellano segreto, mons. Piermattei, ha acquistato per L. 30.000 il palazzo ed annesso oratorio già Farnese Gradoli. La popolazione confida che il magnifico palazzo Farnesiano, edificato su disegni del Vignola sia finalmente ridato al suo primitivo splendore.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sono tornati i Sottosegretari di Stato delle Belle Arti on. Rosadi, dell'Istruzione Pubblica on Cesare Rossi e delle Terre Liberate on. Degni.

S. P. Q. R.

LE DELEGHE AI NUOVI ASSESSORI

Nella riunione di Giunta che ha avuto luogo ieri mattina alle 10.30 il sindaco sen. Rava ha proceduto alle seguenti deleghe agli assessori Comunali:

I Ripartizione (Segreteria Generale) e la ripartizione provvisoria *dell'Annona* sono presiedute dall'ass. Ferrante.

VIII Ripartizione (Igiene e Sanità pubblica è presieduta dall'ass. Neuschüler.

IX Ripartizione (Agro Romano) ed i servizi dell'ufficio Tecnologico per la parte riguardante le concessioni delle forze idriche è presieduta dall'ass. Crisostomi Marini.

XI Ripartizione (Statistica, Lavoro ed Assistenza sociale) è presieduta dall'ass. Rossetti.

Ufficio di Finanza e Ragioneria Generale è presieduto dall'ass. Cremonesi.

Ufficio Tecnologico per ciò che riguarda le municipalizzazioni, i servizi in economia dipendenti dal detto ufficio, il servizio in economia delle Affissioni ed il Giardino Zoologico è presieduto dall'ass. Bandini.

X Ripartizione (Antichità, Belle Arti e Giardini) è presieduta dall'ass. Ricci.

III Ripartizione (Tasse) è presieduta dall'ass. Leonardi.

VI Ripartizione (Istruzione Pubblica) e per interim la IV Ripartizione (Anagrafe e stato civile) sono presiedute dall'ass. Gigante.

Ufficio Legale è presieduto dall'ass. Valli.

V Ripartizione (Lavori pubblici) ad eccezione del servizio stra e e piano regolatore è presieduta dall'ass. Del Vecchio.

Servizio autonomo della Nettezza Urbana, e servizi strade e piano regolatore della V Ripartizione sono presieduti dall'ass. Foschi.

II Ripartizione (Patrimonio) è presieduta dall'ass. Franzetti.

VII Ripartizione (Polizia Urbana e delegazioni) è presieduta dall'ass. Raimondi.

TELEGRAMMI TRA IL NUOVO ED IL VECCHIO PRES. DEL CONSIGLIO PROVINCIALE. — Il prof. Ernesto Orrei, nominato pres. del Cons. Provinciale, ha subito diretto a S. E. Tommaso Tittoni il seguente telegramma: « Con animo commosso per alto onore succedere V. E. nell'ufficio di Presidente Consiglio Provinciale Roma sono lieto trasmettere deferente saluto Consiglio stesso, memore singolari benemerenze V. E. ed esprimere sentimento mia personale devota considerazione. »

S. E. Tittoni ha risposto col seguente telegramma: « Particolarmente grato mi è giunto il saluto del Consiglio Provinciale al quale ebbi l'onore di appartenere durante quaranta anni. Voglia porgere ad esso i miei vivi auguri ed Ella chiamato degnamente a succedermi gradisca espressione miei sentimenti cordialissimi ».

Le onoranze al sen. Apolloni

La sede dell'Ass. Art. Int. accoglieva iersera il fiore della cittadinanza romana convenute per tributare ancora una volta al sen. Apolloni omaggio di gratitudine per la sua non breve e non facile opera sindacale.

Predominava, com'è naturale, l'elemento artistico.

Notati fra gli altri lo scultore Luppi, il pitt. Marcello Piacentini, il gen. Cappello il cav. Staderini, il prof. Zambon, Carlo Montani, il principe Giovannelli, il comm. Vito Pardo, il gen. Ottone, Saverio Kambo, il prof. Teneroni, l'arch. Simoncelli, i pittori Severi, Astori e Noce e moltissimi altri ancora.

Una breve sonata per pianoforte in cui emerse la valentia della sig.na Pasini inaugurò la serata.

Prese quindi la parola il cav. Villani Segretario dell'Associazione che diede lettura delle adesioni pervenute, tra cui notevoli quella del Sottosegr. di Stato per le Belle Arti on. Rosadi, della Accademia di S. Luca e delle più insigni personalità artistiche d'ogni parte d'Italia.

Il cav. Milani, v.-pres. dell'Associazione tesse quindi un caldo elogio del festeggiato di cui assume in un breve anno la vita di artista di soldato e di primo magistrato della capitale. Conclude inneggiando all'opera che il sen. Apolloni seppe svolgere in favore degli artisti durante la sua permanenza in Campidoglio, e celebrando le virtù preclare del cittadino che ha saputo così onorevolmente benemeritare dalla sua arte dalla sua città dalla sua Patria.

Il sen. Mengarini a sua volta prende la parola per tessere le meritate lodi del suo collega in laticlavio.

Dopo averne rievocato l'attività quale Sindaco di Roma ricorda come nella sua qualità di pres. del Comitato di organizzazione civile seppe creare opere che sopravvivono al periodo di guerra e valgono a dimostrare di quale avvedutezza, umanità e civile senso di carità generosa fosse nutrito lo spirito di Colui di cui ora si festeggia il ritorno in seno alla famiglia artistica.

Superfluo dire che entrambi gli oratori sollevano il generale consenso di applausi.

Accolto da una vera ovazione si leva per rispondere il sen. Apolloni. Con frase commossa ringrazia i colleghi, gli amici e gli estimatori della bella manifestazione organizzata in suo onore. Si indugia quindi a illustrare quanto egli cercò di fare a favore delle arti rappresentative in Roma. E ricorda i lavori da lui ordinati perchè il palazzo delle Belle Arti possa effettivamente essere la degna sede dell'arte figurativa. «Se il bilancio di Roma ha ritenuto di stanziare mezzo milione all'anno per le manifestazioni Musicali, io ho fatto stanziare 400 mila lire perchè il palazzo ideato da quell'insigne architetto, che presenzia questa riunione, sia restituito a quel decoro e a quel nobile scopo per cui fu costrutto. Sono lieto e fiero di poter rivendicare alla mia iniziativa l'Esposizione biennale che in quel palazzo troverà sede. ».

E il sen. Apolloni chiude la sua vibrante improvvisazione celebrando le due grandi forze a cui egli sempre attinse fervore e perseveranza: Arte e Patria, — e ad esse si augura che i giovani rivolgano costantemente il pensiero e la speranza.

Applausi fragorosi salutano le nobili parole dell'ex-Sindaco attorno al quale si stringono congratulandosi numerosi presenti.

Ha quindi inizio un interessantissimo trattenimento plastico-musicale. Le sorelle Braun, le deliziose danzatrici di cui già abbiamo avuto occasione di tessere le lodi più meritate, svolsero uno di quei loro mirabili programmi che loro valse applausi e feste innumerevoli.

PEL GENETLIACO DI S.S. BENEDETTO XV. — Il prof. Sabatini, fondatore della « Piccola Milizia di Gesù » ha ricevuto un telegramma di risposta agli auguri inviati al Pontefice in occasione del suo genetliaco. Il dispaccio é del card. Gasparri segr. di Stato e dice

« E' riuscito di viva soddisfazione al Santo Padre il divoto indirizzo inviatogli da codesto pio Sodalizio in occasione del suo genetliaco. L'augusto Pontefice, pertanto, mentre ringrazia di questa nuova testimonianza di venerazione, ricambia i filiali auguri con paterni voti di ogni prosperità; ed in auspicio dei chiesti favori e in contrassegno di benevolenza, imparte di cuore ai superiori, ai piccoli militi di Gesù ed alle rispettive famiglie l'invocata apostolica benedizione ».

ASSOC. LIBERALE ROMANA. — Ieri si é riunito il cons. direttivo dell'Asso. liberal romana, fra le altre deliberazioni ha votato il seguente o.d.g.: « Il Consiglio dell'Associazione liberale romana constatato che con il trattato di Rapallo resta insoluta la questione dell'Adriatico sotto il punto di vista politico, militare ed etnico, esprime il suo vivo dolore, perché con l'abbandono dopo due anni di occupazione di terre che si spettano per diritto di storia e di guerra vittoriosa, sia nell'Adriatico in molta parte frustrato il sacrificio della lunga ed aspra guerra; e deplora che il governo non abbia saputo realizzare le aspirazioni nazionali ».

UN COMIZIO DI AVVOCATI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. — Ieri mattina, nell'aula magna del palazzo di giustizia, si è tenuta una numerosa adunanza di avvocati per discutere in merito ai nuovi accertamenti dell'agenzia dell'imposte di ricchezza mobile che colpiscono la grande maggioranza della classe forense.

Presiedeva l'on. Sandrini che spiegò i fini del sindacato romano forense, esponendo le pratiche fatte presso il sottosegretario per le Finanze e presso il direttt. gen. delle imposte allo scopo di ristabilire un criterio di moderata equità. Aderirono il Consiglio dell'ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori e dopo ampia discussione fu votato un o.d.g., deliberando di persistere nell'agitazione.

I REDUCI DI GUERRA ROMANI. — Ieri sera nei locali del Comitato centrale i reduci di guerra romani in una numerosissima riunione hanno discusso i temi che saranno svolti nel prossimo Congresso nazionale.

I FUNERALI DELL'ON. BERTOLINI

Ieri mattina alle 11.30 è giunta da Torino alla stazione di Termini la salma del Ministro di Stato, on. Bertolini.

L'attendevano, oltre a molti impiegati del Credito Fondiario, l'on. Squitti ed i comm. Galassi, Piccoli e Marajni.

Dal vagone funebre, trasformato in serra dalle corone e dai fasci dei fiori freschi, la cassa è stata trasportata in una stanza del bagagliaio ridotta in camera ardente.

Avevano mandato bellissime corone S. E. l'on. Giolitti, i parenti dell'illustre estinto, l'on. Vittorio Bianchi, la famiglia D'Ameglio, il gen. Moris, la Delegazione italiana della Commissione delle riparazioni e moltissimi altri enti.

Stamane poi alle 10, dalla stazione di Termini, il feretro verrà trasportato nella chiesa di S. Camillo e di lì al Verano.

La giornata dell'Emiro

AL PANTEON

Ieri mattina alle 10.30 l'Emiro Saied bey Idriss si è recato al Pantheon dove ha deposto due corone presso le tombe di Re Umberto e Re Vittorio.

E' stato ricevuto da una rappresentanza di veterani.

Quindi la missione dei Senussi si è recata a Palazzo Viminale (Vedi *Informazioni*).

IL RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Alle 15 l'Amministrazione comunale ha offerto ieri un ricevimento al palazzo dei Conservatori, in onore dell'Emiro Idris.

L'Emiro accompagnato dal suo seguito è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal Sindaco sen. Rava, dalla Giunta comunale, dal Min. delle Colonie, on. Rossi, dal Sottosegr., on. Pecoraro, dal v.-pres. del Senato Di Prampero e dal Prefetto. Lungo la scalinata prestavano servizio d'onore i vigili e le guardie comunali in grande uniforme ed i valletti nello storico costume.

L'Emiro ha visitato le sale del Palazzo, ammirando le splendide opere d'arte che racchiudono.

All'Emiro ed agli invitati è stato servito un rinfresco. Durante il ricevimento la banda comunale ha eseguito un programma musicale.

Alle ore 16 l'Emiro Idris ha lasciato il Campidoglio.

ALLA « GIOVANI AUTORI ». — La Società « Giovani autori » ha tenuto l'altro giorno la sua riunione generale. Dopo la relazione sulla passata attività sociale i convenuti hanno approvato il programma dei lavori per il 1921.

ALL'ASSOC. FRA GLI UFFICIALI IN CONGEDO. — Lo spoglio della votazione per le cariche sociali avvenuta il 28 corr. ha dato i seguenti risultati: consiglieri: cav. C. Avena, comm. R. Bencivenga, av. uff. R. Birri, cav. G. Capoani, comm. F. Cisotti, cav. P. Cortelessa, gr. uff. V. Cottafavi, cav. P. Croce, cav. G. De Vita, cav. G. Favero, avv. L. Federzoni, cav. N. Gareffa, cav. dott. G. Mazio, cav. T. Morlacchi, comm. A. Mattioli, E. Nappa, cav. uff. M. Nigri, cav. G. Pace, G. Pandolfini, cav. L. Partini, cav. uff. E. Pini; probiviri: comm. E. Bongianckino, comm. E. Cavalieri, cav. avv. N. Cinelli, comm. G. Cortese, cav. E. D'Ambrosio, comm. P. Moderni, gr. uff. P. Spinetti; revisori: G. Baldani, cav. T. Cisternino, C. Strua.

IN ONORE DI UN MAESTRO DELLA GIOVENTU. — Fra gli ex-discepoli del prof. Nicola Schiavetti è aperta una sottoscrizione affinchè sia consacrata la memoria del maestro in una lapide da collocarsi nel Liceo « Terenzio Mamiani » dove egli, insegnando, formò italianamente ed umanisticamente le anime de' suoi alunni.

La sottoscrizione si chiuderà in marzo. La lapide verrà inaugurata ai primi di aprile, ricorrendo allora il 2° anniversario della di lui morte.

Le quote di sottoscrizione si ricevono presso la segreteria del R. Liceo « Terenzio Mamiani ».

Per gli impiegati che abitano nei Castelli Romani

Da alcuni impiegati statali riceviamo la seguente lettera che ci sembra degna della massima considerazione.

Caro Cronista,

Il Consiglio dei Ministri domandando la soluzione della questione dell'orario continuato alla Commissione parlamentare, ancora da nominare, che dovrà entro 2 mesi (!?) presentare concrete proposte di radicali trasformazioni negli aggrovigliati congegni burocratici, ha dimostrato evidentemente la sua contrarietà all'applicazione dell'orario unico, contrarietà del resto già nota a tutti, meno che agli ingenui, i quali sono sempre molti.

Ora noi che abbiamo la ventura di... dormire tutto l'anno nei Castelli romani, con una *modesta* pigione che, nonostante il più o meno sollecito interessamento del Commissario degli alloggi, varia dalle 150 alle 450 lire mensili, — pensi che una modestissima camera si paga a Grottaferrata 200 lire — attendevamo con ansia il responso della Commissione ministeriale responso che ci ha fatto perdere ogni illusione.

Di fronte ad una simile situazione abbiamo rinnovata domanda alle Direzioni generali dei nostri uffici perchè tenendo conto della lontananza, del dispendio, del disagio, ecc. vogliano concederci di fare il lavoro straordinario dalle 13 alle 15 prima cioè che incominci il turno pomeridiano, anche per non stare in quel tempo a gironzolare per Roma.

Qualche Direttore generale (come p. es. alle Dogane e al Fondo Culto) ha aderito benevolmente alla nostra richiesta, altri hanno fatto orecchie da mercante.

Vuoi dire tu una buona parola che serva per scuotere l'inerzia dei padreterni dei vari dicasteri?

Te ne saremmo vivamenti grati.

Alcuni impiegati che abitano nei Castelli romani

LA PARTENZA DEI BIMBI FIUMANI. — Ieri alle 17, come avevamo già preannunciato, sono partiti da Roma i bambini fiumani qui ospitati.

Essi giunsero alla stazione accompagnati dalla signorina Corsi e signora Brofferio del Comitato Assistenza bambini fiumani, e dalle loro maestre, che con tanta amorevolezza hanno, durante la permanenza dei bimbi stessi in Roma, provveduto alla loro educazione.

A porgere il saluto ai partenti era convenuto alla stazione di Termini un numeroso stuolo di cittadini che con commovente attestazione di affetto, recavano doni di libri, dolci e fiori.

Applausi e grida di *Viva Fiume* hanno echeggiato sotto la tettoia della stazione al momento della partenza del treno che restituisce alla nobile città del Carnaro le piccole sue creature per le quali la gran madre Roma ha saputo prodigare i suoi migliori sorrisi, le sue più dolci tenerezze.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un soldato disgraziato. — Il soldato Nello Ceccaroni di a. 21, ieri in via delle Grotte causa la fiammata sprigionatasi dal motore di un *camion*, riporto' ustioni alla mano ed al piede sinistro. All'osp. di S. Spirito, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Arresto di un bersaiuolo. — Ieri fu arrestato Romeo Rastelli di a. 12 perché in via delle Terme, in un tram della linea 29 aveva rubato il portamonete contenente 200 lire, all'impiegatoa Maria Lecchi di a. 30 ab. in via Principe Umberto 113.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in piazza Cola di Rienzo 13, ieri sera Sofia Dorelli di a. 40, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'osp. di S. Spirito venne trattenuta in osservazione.

Carrettieri arrestati. — In via Salaria, furono arrestati i carrettieri Alessandro Giovannelli di a. 35 ab. in via Corsi 7 ed Augusto Conti di a. 31 ab. in via Flaminia 26 perchè autori di vari furti di verghe di ferro.

Rinvenimento di un neonato. — Ieri mattina da due guardie municipali fu rinvenuto in via Nazionale un neonato di sesso femminile. Venne portato all'ospedale di S. Giovanni.

Baruffa tra contadini. — Ieri mattina alla stazione Tuscolana, per futili motivi, sorse un vivace alterco tra i contadini Francesco Giuliano di a. 20 e Francesco Ranieri di a. 19. Nella colluttazione riportarono entrambi lievi contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Giovanni.

Un bambino ustionato. — Il bambino Rinaldo Criticchi di a 2 ieri mattina nella propria abitazione in piazza Dante 4, mentre giuocava urtò una pentola d'acqua bollente riportando ustioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Mortale disgrazia. — La domestica Maria Giffi di a. 50, ieri mattina nell'appartamento dell'avv. Gustavo De Santis, in via Ennio Quirino Visconti

103, mentre lavava dei panni, colpita da improvviso malore, cadde nella vasca d'acqua annegando. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sequestro di refurtiva. — Narrammo di un furto di cuoiami per un valore di 40.000 lire avvenuto in via del Pellegrino 60 in danno della ditta Micozzi e Sabatini. In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte, la refurtiva fu sequestrata presso Cesare Palmeggiani di a. 34 ab. in via Monserrato 109, Romolo Picciluti di a. 51 ab. in Borgo Nuovo 157 e Giovanni Mordacchini di a. 33 ab. in Banchi Nuovi 5. I tre ricettatori sono stati denunziati all'Autorità giudiziaria.

L'opera dei ladri. — Favoriti dal buio in cui si trovano in queste sere le strade i ladri hanno intensificato la loro opera.

Nell'abitazione di Lattanzi Evaristo in via Rasella 16, hanno rubato danari e biancheria per un valore di circa 1000 lire.

— Nello stabilimento cinematografico Guazzoni in via Chieti 12, rubarono vari oggetti per un valore di circa 15.000.

— Nell'oreficeria di Ciro Imparato in via Cavour 225, tentarono asportare dei gioielli. Disturbati però da alcuni inquilini dello stabile i furfanti si dettero alla fuga.

— Magro bottino fecero nella farmacia di Curzio Fabri in via Cavour 333 ove poterono appropriarsi soltanto di 30 lire.

Negli uffici di rappresentanza della soc. in accomandita in via Tre Novembre 114 rubarono circa 3000 lire tra denari e francobolli.

Tutti i suddetti furti vennero denunziati ai rispettivi Commissariati.

TEATRI DI ROMA

Rusignolu di G. M. Comandè all'Adriano

Rusignolu, il dramma in tre atti di G. M. Comandè, ha riportato ieri sera all'« Adriano » un buon successo.

La cronaca registra applausi prolungati e ripetute chiamate al proscenio al fine di ciascun atto.

Il dramma riproduce la vicenda del suonatore ambulante Don Calorin. Questi é il padre dei giovani Tori e Rusignolu, il primo dei quali, anch'esso suonatore ambulante, accompagna il padre nelle sue peregrinazioni, ed il secondo, che ha il dono di natura di una buona voce, studia il canto, dapprima a Palermo (dove si svolge l'azione) e poi a Milano. Don Calorin — come spesso in casi simili purtroppo accade — ha un debole per *Rusignolu,* al quale consacra tutti i suoi modesti guadagni e le sue economie.

Il fato avverso per altro non permette che il tenero, quanto ingiusto genitore, veda coronati di successo i suoi sacrifici; perché, all'annunzio telegrafico dei trionfi del figlio Rusignolu, muore improvvisamente.

Questa é la tenua trama attorno alla quale il Comandé ha svolti i suoi tre atti, i quali, in verità, sono sembrati un po' prolissi. Ma a parte ciò, molte scene sono dei vivaci e freschi quadri di ambiente. Vi é tutto un mondo che si agita, ride, soffre, si lamenta, spasima; vi é — col drammatico — il comico, l'umoristico, il ridicolo; un mondo di anime disparate che spesso garbatamente si confondono e vibrano all'unisono.

Gli episodi che si svolgono descrivono con particolare evidenza l'ambiente, ma non sempre sono di buon gusto; talvolta anzi nuocciono all'agilità e snellezza dell'azione. Non mancano tuttavia le situazioni riboccanti di generosità e di sentimento tali da dare al dramma un reale tono di commozione caldo e sincero. I personaggi, felicemente scolpiti, hanno tutti il segno della propria vita. Vi é il tipo del vanitoso, del ciarliero, dell'intrigante, del frivolo ridanciano. Risalta su tutti il tipo del padre generoso verso l'uno dei figli, ingiusto ed ingeneroso in confronto del secondo figlio. Tutti caratteri bene armonizzati e delineati.

Tutto sommato — a parte le inevitabili pecche — la pittura dell'ambiente é indovinata ed é resa palpitante da un dialogo non privo di spirito e di vivacità, tanto più in quanto é reso espressivo dalla parlata siciliana.

Giovanni Grasso interpretò il lavoro con passione ed a lui fecero degna corona i suoi comici.

Questa sera replica.

LA COMP. GALLI-GUASTI-BRACCI AL « VALLE »

Ricordiamo che questa sera al « Valle » avrà luogo la prima recita della Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci con *La Passerella.*

A giudicare dalle prenotazioni, si prevede un teatro affollatissimo.

LA COMP. SICIL. DI A. MUSCO AL « NAZIONALE »

Come abbiamo annunziato giorno sono, questa sera debutterà al teatro « Nazionale », la Compagnia siciliana di Angelo Musco. Si darà la brillante commedia *U sapiti com'è,* che l'anno scorso per varie sere fu rappresentata sulle stesse scene ed al Valle.

Costanzi. — Ieri sera il *Lohengrin* ha avuto un lieto successo, gli esecutori sono stati vivamente applauditi.

La stagione lirica che con la rappresentazione di ieri sera doveva chiudersi é stata invece prolungata a tutto domenica 5 dicembre p.v.

— Questa sera unico grande concerto del celebre violinista Huberman.

Giovedì a prezzi popolarissimi *Lohengrin*; venerdì a prezzi popolarissimi Balli russi.

Quirino. — Il ritorno sulle scene del *Quirino* di Florica Cristoforeanu ha costituito per l'elettissima artista un vero trionfo. Il pubblico elegantissimo e colto che gremiva ogni angolo della sala le fece al suo primo apparire sulle scene accoglienze entusiastiche che si rinnovarono più intense nei punti più salienti della deliziosa operetta *La modella* nei quali le virtù canore della incomparabile artista si rilevarono in piena luce.

La Cristoforeanu, completamente ristabilita dalla sua lunga malattia ha dimostrato ancora una volta l'eccellenza della sua voce, tutta l'arte squisita del suo canto, tutta la sua efficacia scenica, e insieme ai Massucci alla San Marco, al Ferri e agli altri valorosi interpreti della « Città di Milano », fu innumerevoli volte chiamata alla ribalta fra vive e prolungate ovazioni.

— Questa sera alle 21 colla 71ª replica della *Casa delle tre ragazze,* ha luogo lo spettacolo in onore del tenore Nino Ferri, che nelle vesti del compositore *Schubert* si é così simpaticamente affermato per i suoi mezzi vocali e per il suo talento interpretativo.

Domani sera il più grande avvenimento della stagione, il « *Sì* » del maestro Mascagni che la « Città di Milano » ha allestito con lusso inconsueto di quadri scenici e di costumi. Dell'operetta mascagnana sarà protagonista Florica Cristoforeanu.

OCCASIONISSIMA
MUFFLON colori assortiti **L. 190**
Casa di mode V. VERDI — *V. Babuino* 188.

Nazionale. — *Acqua cheta,* anche ieri sera ha avuto i soliti entusiastici applausi. La fortunata operetta questa sera si replica.

Argentina. — Questa sera a generale richiesta 11ª replica della nuova commedia di Sir James Barrie: *La moglie che sa.*

Manzoni. — La Compagnia Scarpetta darà questa sera la brillante commedia *Comme ha fatto mammà.*

Eliseo. — Con grande concorso di pubblico si é replicata ieri sera *Travettopoli.* — E' imminente l'andata in scena di: *E' arrivato l'ambasciatore,* di Corradi e Bellini.

Morgana. — *La Carmen* — data in edizione lodevolissima — ha richiamato ieri sera un pubblico numerosissimo che ha vivamente applaudito tutti gli esecutori.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli con nuovo programma e con la presentazione degli orsi ammaestrati.

Al Salone Margherita

Questa sera, alle 21.30, ripresa degli spettacoli di varietà con i Balli russi, la BIMBA, la CASTILLO, NICUZZA, ecc.

Sala Umberto

Oggi debutto di Maldacea

Continua il grandioso successo di FERNANDO. Applauditissimo tutto il resto del programma.

Apollo

Feste calorose anche iersera ai celebri cantanti e danzatori WILLIAM and ETHEL, a PARISINA elegantissima stella italiana, al forte xilophonista EVARIST 1º ecc. Sabato una *rentrée* delle più attese: Miss TINA and GHIRARDY i meravigliosi danzatori moderni.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Concerto del violinista Huberman, ore 21.
Quirino. — *La Casa delle tre ragazze,* ore 21.
Argentina. — *La moglie che sa,* ore 21.
Valle. — *La passerella,* ore 21.
Nazionale. — *U sapiti com'è,* ore 21.
Adriano. — *Rusignolu,* ore 21.
Manzoni. — *Comme ha fatto mammà,* ore 21.
Eliseo. — *Travettopoli,* ore 21.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 16.30.
Piccoli. — *Guerin Meschino,* ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *La villa elettrica,* con Cecyl Tryan.

CINEMA ORFEO. — *La danza sull'abisso* di G. Campanile Mancini.

CORSO CINEMA. — *Il romanzo di un giovane povero* con Pina Menichelli.

MODERNISSIMO (S.Marcello) — *La vergine folle* con M. Jacobini

MODERNO (Esedra). — *Il romanzo di una giovane povera.* Enorme successo.

OCCASIONISSIMA
MUFFLON colori assortiti **L. 190**
Casa di mode V. VERDI — *V. Babuino* 188.

Novità, Varietà, Aneddoti

TELEFONO: CHE BELLA INVENZIONE!

Una ditta di Livorno ha diramato ai propri clienti una cartolina così concepita:

« Pregiomi portare a vostra conoscenza che da oggi ho staccato i fili del mio apparato telefonico fino a quando il servizio migliorato non mi darà affidamento di una maggiore convenienza a nuovamente approfittare di un servizio importantissimo, oggi divenuto ormai un dannoso perditempo. Vorrete perciò avere la cortesia di servirvi di altri mezzi quando avrete necessità di comunicarmi notizie ».

Ecco una bella risposta del pubblico ai suoi servitori. Se l'esempio verrà seguito si sarà sicuri che le signorine telefoniste davvero dovranno trovarsi un altro mestiere.

INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

In principio di seduta s'è svolta l'interrogazione dell'on. Lollini sul caro-viveri divenuto in questi ultimi tempi davvero intollerabile per opera degli speculatori. L'on. Rubilli, Sottosegretario di Stato al Commercio, ha assicurato che il Governo si occupa e si preoccupa di questo problema e che non mancherà quanto prima di risolverlo corrispondentemente ai bisogni del pubblico e della situazione generale del Paese. L'on Lollini ha preso atto di questa buona volontà governativa attaccando vivacemente le diverse categorie degli speculatori dei generi di prima necessità.

Quindi la Camera ha ripreso la discussione della proporzionale amministrativa e l'ha terminata approvando alcuni articoli aggiuntivi.

In altra seduta la proporzionale amministrativa sarà votata a scrutinio segreto.

In fine di seduta il Presidente del Consiglio on. Giolitti s'è opposto agli on. Coda e Boncompagni i quali avevano proposto che si svolgessero nella seduta odierna le interrogazioni riguardanti talune voci corse su presunte operazioni militari contro lo Stato di Fiume nonchè l'agitazione degli elettricisti romani.

Il prezzo del pane

La discussione alla Camera sul disegno di legge per la statizzazione dei cereali e l'aumento del prezzo del pane comincerà oggi. Sono già iscritti a parlare una trentina di deputati, tra i quali Morgari, Abbo, Matteotti, Bosi, Flamingo, Rindone, Abisso, Giuffrida, Fontana, Garibotti, Buoncompagni, Beneduce Giuseppe, De Michelis, Spada, Ciriani, Di Marzo, Beltrami, La Loggia, Casalini, Agnesi, Maury, Perrone.

Il gruppo socialista si propone di combattere vivacemente il disegno di legge, e di organizzare occorrendo una specie di ostruzionismo per impedirne l'approvazione.

Intendono gli estremisti inscenare una delle solite agitazioni violenti dentro la Camera, e fuori nel paese.

All'uopo, la Segreteria della Direzione del Partito socialista ufficiale ha diramato una circolare « riservata » alle Sezioni ed Organizzazioni allo scopo di invitarle a tenersi pronte per lo sciopero generale contro l'aumento di prezzo del pane.

Ma, il Governo, che è stato avvertito di ciò, prenderà le misure opportune ad evitare — qualunque debba essere l'esito della discussione parlamentare — ogni agitazione incomposta, che si vuol preparare non per la questione del pane in se stessa, ma per potersi di tale questione servire al solito scopo di commuovere le masse e violentare l'azione dei legittimi poteri statali.

Sottosegretari di Stato a consiglio

Diretta dall'on. Porzio, Sottosegretario di Stato alla Presidenza, è stata tenuta ieri a Palazzo Viminale, dalle 10 alle 12 circa, una riunione di Sottosegretari di Stato, per avvisare ai mezzi più idonei al buon andamento dei lavori parlamentari. Si sono principalmente occupati dell'imminente discussione sull'aumento del prezzo del pane.

L'Emiro dal Presidente del Consiglio

Ieri mattina il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, ha ricevuto S. A. l'Emiro Mohammed Idris el-Mahdi es-Senussi, che era accompagnato da Akuan Sayed Omar Mansur Pascià, Abd-el Aziz el-Fsawi, Hmeda el Mahgiub, Abd-el Kader Ferkaso, Ali-el Abdia, Sciaref el-Gariani, Mohammed el-Fezzani.

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del Consiglio dei Ministri. La Missione era accompagnata dal Ministro delle Colonie, on. Rossi, dal comm. Giglio, dal magg. Salazar, dal capitano medico Cortella e dal ten. conte Peano. Prestavano servizio di onore un gruppo di carabinieri in grande tenuta.

Il Ministro delle Colonie ha presentato l'Emiro al Presidente del Consiglio dei Ministri con le seguenti parole:

« S. A. l'Emiro Mohammed Idris el-Mahdi es-Senussi, dopo gli accordi felicemente conclusi col R. Governo, ha voluto venire a Roma per presentare i suoi omaggi a S. M. il Re e ringraziarlo dell'alta dignità che alla M. S. è piaciuto di conferirgli.

Sono personalmente assai lieto di presentare oggi al Capo del Governo italiano S. A. l'inclito Emiro, il quale, grazie alle sue elevate qualità, potè stringere vincoli saldi e forti col Governo italiano ».

Il Pres. del Cons. ha detto:

« L'atto di omaggio che V. A. è venuto espressamente a rendere al possente Re Vittorio Emanuele è per me ragione di viva soddisfazione. Come Capo del Governo d'Italia sono lieto di porgere a Vostra Altezza il benvenuto, in Roma. Vi ringrazio della vostra visita.

La vostra presenza nella capitale d'Italia, accompagnato da così autorevoli personaggi, è il segno tangibile dei buoni accordi conchiusi, dai quali deriverà, ne sono certo, la prosperità della Cirenaica e la felicità dei suoi abitanti.

Questo pensiero di amore e di fede mi mosse quando, essendo Capo del Governo, volli la venuta dell'Italia in Libia, col vivo desiderio e con la sicura visione che da ciò dovesse derivarne il bene comune.

E' perciò che oggi vedo con compiacimento verificarsi questa unione sincera e cordiale di italiani e di arabi per il civile progresso della Cirenaica, con il vantaggio dei due popoli.

A questi intendimenti si inspira il Governo, il quale fa affidamento ora e sempre sulla leale e fedele collaborazione di Vostra Altezza; e il Ministro qui presente, mio collega ed amico, continuerà con spirito constante l'opera alla quale voi e noi insieme abbiamo dato così salde basi.

S. A. l'Emiro che aveva attentamente ascoltato la traduzione araba fatta dal magg. Salazar, ha così risposto in lingua araba:

« Eccellenza, riverito Capo del Governo italiano!

Ringrazio l'E. V. per le Sue buone parole e per il gentile benvenuto a me ed ai miei compagni. Non v'ha dubbio che la buona intesa fra il Governo ed il popolo sia tra i fattori maggiori e tra le colonne più solide sulle quali si fonda il progresso del paese e la felicità dei suoi abitanti. Così noi oggi abbiamo suggellato un felice accordo che, Dio volendo, solleverà il popolo della Cirenaica a quel progresso materiale e morale che egli si merita poichè da entrambe le parti non v'è che un pensiero solo ed una mira sola, vale a dire la tranquillità del paese e la prosperità dei suoi abitanti.

L'accoglienza buona e cortese che io e i miei compagni abbiamo trovato nella bella terra italiana lasciò in me e nei miei compagni il migliore ricordo.

In modo particolare non dimenticherò mai la gentilezza con la quale S. M. il Re venerato mi ha accolto e ch'egli mi ha manifestato il giorno in cui ebbi l'onore di incontrarmi con S. M. come non dimenticherò mai l'accoglienza e le nobili parole dell'Eccellenza vostra.

Sono sicuro che tutto ciò apparirà come una pagina bella e fulgente nell'avvenire della storia della Cirenaica, la quale brama di vivere in pieno affetto e fedeltà con l'Italia ».

Il magg. Salazar ha tradotto la risposta.

Terminati i discorsi l'Emiro con un profondo inchino si è licenziato dall'on. Giolitti che lo ha accompagnato sino alla porta del salone.

Per gli ungheresi morti in Italia

(S) **Budapest**, 30. — La riunione delle famiglie dei soldati ungheresi caduti e sepolti in Italia fu presieduta dal conte Apponyi. Erano presenti i delegati e diplomatici italiani, il principe di Castagneto, i gen. Mombelli e Nosede, il princ. Pignatelli e i membri della Legazione italiana. Il Governo ungherese e le famiglie ungheresi erano rappresentati dal segr. di Stato Pekor, dal conte Khuen Hedervary, dal col. Kirchner e da molte notabilità.

Dopo brevi parole di presentazione del conte Apponyi, parlò il march. Giugni, capo della delegaz. italiana, il quale rivolse un vibrante appello alle famiglie degli eroi ungheresi sepolti in Italia invitandole a rivolgersi con piena fiducia all'Assoc. italiana che curerà le tombe dei loro eroi con la medesima devozione che quelle dei propri. Il conte Apponyi e il col. Khuen Kedervary espressero la riconoscenza della nazione ungherese per la generosità italiana. Fu quindi costituito una analoga associazione ungherese; presidente l'Apponyi e membri i rappresentanti del Governo e delle Società interessate. A nome del Min. della Guerra il col. Kirchner diè conto delle tombe degli eroi italiani sepolti in Ungheria e dichiarò che il Governo fece render sempre gli onori militari agli eroi nemici caduti. A nome delle famiglie dei caduti ungheresi in Italia parlò infine Elmer Peichtinger, il quale in un commosso discorso, interrotto dai singhiozzi, disse che l'Ungheria non dimenticherà mai la generosità della Nazione italiana.

MINISTERO FINANZE
Per le manifatture dei tabacchi

Il Min. delle Finanze, on. Facta, al fine di provvedere ed un razionale ampliamento dei locali adibiti a manifatture dei tabacchi ha presentato alla Camera un disegno di legge con cui si propone l'approvazione di un'assegnazione straordinaria di L. 9.000.000 per la esecuzione di nuove opere murarie in alcuni opifici del monopolio dei tabacchi.

Nel Ministero delle Finanze è stato già predisposto un programma per la esecuzione di opere murarie, riguardanti principalmente la costruzione della nuova manifattura di Rimini e la sistemazione della nuova manifattura di Pola — l'acquisto e l'ampliamento della manifattura di Verona — l'ampliamento delle manifatture di Catania, di Lucca, di Milano e di Palermo, la sistemazione di nuove sedi per le agenzie delle coltivazioni di Lecce e di Cava dei Tirreni e le opere di completamento al magazzino dei tabacchi greggi di Livorno.

MINISTERO GUERRA
La riforma del Cod. pen. per l'esercito

E' stata nominata una Commissione per la riforma del Codice penale per l'esercito presieduta dall'on. Berenini ed una Commissione per la riforma del regolamento di disciplina dell'esercito presieduta dal gen. Morrone.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

I nuovi programmi per le scuole medie

La Commissione presieduta dal sen. G. Vitelli incaricata di formulare i nuovi programmi per le scuole medie in corrispondenza alle nuove esigenze anche in vista del carattere che dovranno assumere gli esami, ha presentato la relazione al Ministro, sen. Croce.

La Commissione aveva più specialmente incarico di preparare i programmi di ammissione *generica* alle Università e gli Istituti Superiori, cioè i programmi di quegli esami che dovrebbero sostituire gli attuali esami di licenza dal Liceo e dall'Istituto tecnico.

Della Commissione facevano parte studiosi di lettere italiane, latine, greche, di storia, filosofia, matematica fisica e chimica, storia naturale; e i programmi furono ampiamente discussi ed approvati in sedute plenarie. La Commiss. si trovò d'accordo nel presupporre che la migliore scuola media di preparazione generica alla carriera universitaria sia una scuola classica non quale è attualmente ridotta, ma una scuola in cui, pur facendo alle scienze, e principalmente alla matematica, larghissima parte, prevalgano però le lettere classiche.

I programmi che, secondo il giusto desiderio del Ministro, dovevano essere tali da impedire che gli esami fossero, come spesso sono oggi inconcludenti, presuppongono naturalmente una più o meno radicale riforma delle scuole medie così di primo come di secondo grado.

I componenti della Commissione hanno espresso il parere che speciale cura sia rivolta all'insegnamento del greco aumentandone il numero di ore di lezione e gli insegnanti possano dedicare alla scuola tutta la loro attività senza assillanti preoccupazioni di ordine materiale per sé e per la famiglia.

La relazione propone che l'applicazione dei nuovi programmi sia graduale incominci cioè dal prossimo anno 1921-22 e raggiunga la sua interezza coll'anno 1922-23.

MINISTERO MARINA

Negli alti gradi

Con recente decreto il vice amm. Biscaretti di Ruffa Guido è esonerato dalla carica di Aiutante di Campo Generale effettivo di S. M. il Re dal 1 dicembre 1920 e nominato con pari decorrenza Aiutante di Campo Generale Onorario.

Con altro decreto il predetto ufficiale ammiraglio è nominato Vice Presidente del Consiglio Sup. di Marina dal 1 dicembre.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Per l'insegnamento industriale

E' stata indetta per il giorno due dicembre la riunione della Commissione ministeriale incaricata di esaminare la importatissima questione dell'insegnamento industriale.

Presiederà la Commissione l'on. Rubilli e si ritiene che quella del due dicembre sia la ultima tornata della Commissione ed in essa si riassumeranno i risultati dei lavori sino ad ora compiuti dopo di che il ministro procederà senz'altro a risolvere la necessaria riforma delle scuole industriali da lungo tempo attesa.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Per la disoccupazione

Nell'ultima sua riunione il comitato speciale contro la disoccupazione, presieduto dall'on. Longinotti, ha deciso di affrettare da parte dei comuni che hanno ottenuto mutui i lavori approvati per venire in aiuto dei disoccupati.

Fino ad oggi sono stati concessi mutui per lire 599.412.911 per le terre liberate: 38 milioni per gli enti portuali di Roma, oltre alcuni altri milioni distribuiti fra gli enti dell'Italia Settentrionale e Meridionale.

Commissariato degli approvvigionamenti

Per il latte

E' stato pubblicato il decreto che proroga i contratti di fornitura per uso industriale fino al 24 aprile 1921 e al prezzo determinato in riferimento ai prezzi dei latticini come da art. 1 del Decr. 18 apr. 1920 n. 459.

Dall' Estero

Congresso interalleato ex combattenti

(S) **Parigi**, 29. — Il congresso interalleato degli ex combattenti ha continuato stamane le sue sedute. E' stato eletto l'Ufficio di presidenza per l'anno 1921.

Roberto Albini è stato nominato tesoriere

Il congresso ha deciso la creazione di una tessera di riconoscimento internazionale. Infine ha approvato per acclamazione una proposta che dice che gli excombattenti alleati devono ignorare le difficoltà e i malintesi di politica e restare perfettamente fedeli all'amicizia suggellata sui campi di battaglia. Gli ex combattenti alleati rappresentati al Congresso sono in numero di 8 milioni e 150 mila.

I greci contro i kemalisti

(S) **Atene**, 28. — Un comunicato del Quartiere Generale in data 27 corr. comunica che il 24, nella circoscrizione di Nicea, le truppe greche disperdendo le forze del nemico comandate da Kemal occuparono Nicea. Il nemico subì delle perdite e battè in ritirata. Le perdite greche furono di due morti.

Lo stesso giorno distaccamenti greci, continuando la loro avanzata, occuparono i villaggi di Barti, 17 km. a nord di Nicea, e Baberdjik, 10 km. a nord della stessa città, incontrando debole resistenza del nemico. Un distaccamento di cavalleria nemica che cercava fuggire da Yenichir verso Nica, fu disperso dalla artiglieria greca

Distaccamenti ellenici avanzando verso Lenghes, 25 km. ad est di Nicea, attaccarono una banda di irregolari che venne dispersa, dopo debole resistenza, e lasciò quattro morti mentre nessuna perdita si ebbe a segnalare dalle truppe greche.

Gli ebrei non perseguitati a Vilna

Varsavia, 30. — Notizie che giungono da Vilna alla stampa polacca smentiscono nel modo più reciso le voci diffuse da fonti interessate di pogroms di ebrei che sarebbero colà avvenuti. Al contrario i rapporti fra popolazione israelita e cattolica sono ottimi. Ne è prova il fatto che un israelita è stato nominato vice-ministro dell'istruzione pubblica con l'incarico di occuparsi in special modo delle scuole israelite. Altri ebrei hanno ricevuto cariche di responsabilità. Dal momento dell'entrata dell'esercito di Zeligowski a Vilna non si è avuto più a deplorare colà alcun incidente di violenza contro gli ebrei.

Limitazione di dividendi in Germania

(S) **Berlino**, 29. — Al *Reichstag* il Ministro dell'Impero per l'economia pubblica ha dichiarato che il Governo ha deciso di presentare un disegno di legge per decurtare i dividendi troppo alti.

Non è stato ancora stabilito se la nuova legge debba imporre una tassa sui dividendi o debba fissare un limite ai dividendi stessi.

Bolscevismo morente

(S) **Praga**, 29. — E' giunta oggi, di ritorno dalla Russia, la delegazione ceka operaia che è vissuta due mesi nelle officine fra gli operai russi.

Tutti i delegati, concordi, hanno descritto le tristi condizioni economiche, morali e politiche del popolo russo ed hanno constatato come il regime bolscevico volga verso la fine.

L'esportazione di carbone

(S) **Londra**, 30. — Un decreto abroga tutte le disposizioni relative all'esportazione del carbone per quanto riguarda la produzione e le condizioni di vendita ma mantiene in vigore le restrizioni e le disposizioni relative alla qualità del carbone per l'esportazione in altri Stati o per le stive di navi estere.

Petrolio ungherese

(S) **Budapest**, 29. — Il governo ungherese ha concluso con una ditta inglese un accordo per il quale la ditta si impegna di eseguire i lavori per la estrazione del petrolio e dei gas tellurici impiegando per tali lavori una somma fino a 100 mila lire sterline. Un terzo dei prodotti andrà a beneficio della ditta, un altro terzo sarà a disposizione della stessa ditta per due anni, il resto diventerà proprietà dello stato ungherese.

Societa' delle Nazioni

(S) **Ginevra**, 30. — La seduta dell'Assemblea della Società delle Nazioni si è aperta alle ore 11 sotto la presidenza di Hymans, delegato del Belgio.

Ferrari, delegato italiano, legge la sua relazione a nome della Commissione sul regolamento interno circa l'impiego della lingua spagnuola. La relazione dice che l'impiego di questa lingua urterebbe contro difficoltà pratiche gravissime.

Il visconte Ishii del Giappone fa una dichiarazione in cui, dopo avere espresso la fiducia profonda del Giappone nella Società delle Nazioni rammenta che il Giappone ebbe già l'occasione, quando il Patto della Società fu firmato, di esprimere il suo fermo convincimento che l'eguaglianza davanti alle leggi sarebbe accordata a tutti gli uomini senza considerazione di nazionalità, di razza e di religione, e che il principio della uguaglianza sarebbe uno dei fondamenti di questa grande organizzazione di pace.

Il Governo ed il popolo giapponese si rammaricano vivamente che i primi relatori del Patto siano stati incapaci di accettare la proposta giapponese su tale questione.

Il visconte Ishii crede che non sia ancora venuto il momento di introdurre nel patto questo principio fondamentale il quale implicherebbe la revisione del patto stesso ma aggiunge che se il Giappone si astiene dal presentare una proposta concreta alla Assemblea approfitterà di una occasione più opportuna.

E' poi approvato il regolamento interno.

L'Assemblea si adunerà di pieno diritto ogni anno il primo lunedì di settembre a Ginevra o, se circostanze lo esigessero, in qualsiasi altro luogo.

La pross. Assemblea plenaria avrà luogo giovedì.

Le richieste della Bulgaria

(S) **Sofia**, 29. — Il Min. del Commercio Bulgaro, Kaskaloff, a nome del Cons. dei Ministri, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa:

Il Governo Bulgaro ha diretto una nota alla Soc. delle Nazioni con la quale chiede l'ammissione della Bulgaria nella Lega stessa facendo rilevare gli sforzi del popolo Bulgaro per mantenere lealmente tutti gli impegni assuntisi col trattato di Pace di Neully.

Lo sbocco sul Mar Egeo promesso dal trattato e che costituisce una questione di vitale importanza per l'esistenza commerciale ed economica della Bulgaria è illusorio, dal momento che il litorale del mare Egeo appartiene alla Grecia.

Per tramite del Pres. del Cons. Stambuliski, la Bulgaria ha rivolto una domanda alla Conferenza degli Ambasciatori con la quale essa chiede sia eseguita l'unica clausola che sia a beneficio della Bulgaria e prega i Governi delle potenze di appoggiare la Bulgaria nella sua legittima e giusta domanda la cui realizzazione, secondo il trattato di pace stesso, servirebbe agl'interessi di tutte le Nazioni.

Vilson si fa vivo

(S) **New York**, 30. — *L'Associated Press* annunzia che il Presidente Wilson ha accettato l'invito fattogli dalla Società delle Nazioni di intervenire come mediatore per l'Armenia e di esercitare la sua influenza morale.

I montenegrini alla Società delle Nazioni

E' stato spedito il seguente telegramma al Presidente della Società delle Nazioni in Ginevra:

A nome di parecchie migliaia di montenegrini rifugiati in Italia per sfuggire al terrorismo della soldatesca serba, come pure a nome di tutti i montenegrini che senza tregua lottano nel paese contro l'esercito usurpatore serbo, preghiamo la Società delle Nazioni di volere ammettere il Montenegro nel suo seno e di costringere i serbi a sgombrare il Montenegro, assicurando al popolo montenegrino piena libertà di autodecisione sotto il controllo internazionale.

Firmati: Pero Vuckovic, ex ministro; Milisav Nikolic, dep., ex vice-pres. della Camera dei deputati; Djuro Juvovic, gen. di fanteria; Vaso Martinovic, dep. al Parlamento; Vladimir Popovic, avv., ex sindaco di Cettigne; Vuko Krivokapic, dep. al Parl.; Vasilije Popovic, dott. in medicina; Stanko Marcovic, sindaco di Podgoritza; Bogdan Vukotic, dep. al Parl.; Djuro Vucinic, dep. al Parl.; Luka Stankovic, sind. di Vir-Bazar; Jlija Kapicic, Arciprete, dep. al Parl.; Nikodim Janjusevic, Archimandrita; Antonije Jaksic, arciprete.

La Germania contro la Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Berlino**, 30. — Una nota dell'Agenzia *Wolff* dice: La conferenza degli ambasciatori di Parigi avendo dichiarato responsabile il governo tedesco della distruzione di sette dirigibili tedeschi avvenuta nel giugno-luglio 1919, il presidente della delegazione tedesca non ha riconosciuto alcuna responsabilità derivante dalla distruzione dei dirigibili.

Organizzazione economica e finanziaria

(S) **Ginevra**, 30. — La commissione relativa alla organizzazione tecnica della Società delle Nazioni ha approvato una mozione proclamante la necessità di una organizzazione economica e finanziaria permanente da sostituire al comitato provvisorio tecnico economico e finanziario già esistente.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Cork**, 29 — Il massacro di quindici agenti di polizia è stato seguito da rappresaglie. E' stato appiccato il fuoco a parecchi negozi della regione. Quasi tutte le case sono rimaste danneggiate. Si sono verificati nuovi attentati. Pattuglie di polizia armate di fucili e rivoltelle circolano nelle vie.

Fra gli arresti operati oggi a Dublino si segnala quello di Sears, deputato alla Camera dei Comuni, che appartiene al partito *Sinn Feiners*. Le autorità hanno fatto una perquisizione in una Banca di *Sinn Feiners* di Dublino. Sono stati tolti perfino i *parquets* delle stanze ed è stato scoperto un sotterraneo segreto che era sfuggito alle ricerche di una perquisizione precedente. Sono state trovate cinquecentomila lire sterline e alcuni documenti nei quali si è trovato il nome di un certo Michael Collins, capo di Stato Maggiore del cosidetto esercito repubblicano.

(S) **Dublino**, 30 — La notte scorsa la polizia ed i pompieri si sono recati a soccorrere il *Freeman Journal* i cui uffici erano stati invasi: tutti gli occupanti sono stati arrestai. I danni materiali sono rilevanti.

L'Ufficio del giornale inglese *Irish Times* ha ricevuto la visita di una banda di uomini armati mascherati che hanno sparato colpi di rivoltella e quindi si sono allontanati dopo aver imposto il silenzio sulla loro visita.

(S) **Londra**, 30 — Ieri mattina è esplosa una bomba nel laboratorio di un negozio di pellami situato sulla riva del Tamigi. Non vi sono vittime, ma i danni materiali sono rilevanti.

Contro la proprietà privata delle terre

La *Morning Post* di Londra scrive: « Ieri è stato pubblicato il testo del progetto del *bill* sulle terre d'Irlanda. Nel termine da due a tre anni quasi tutte le terre irlandesi diverranno proprietà di due speciali commissioni. Il *bill* stabilisce le modalità ed i prezzi di vendita nelle varie provincie. I proprietari saranno pagati in buoni al 5%. Si calcola il valore delle terre che saranno colpite da questo *bill* a L. 70.000.000.

Preoccupazioni inglesi

(S) **Liverpool**, 30. — Grandi precauzioni sono state prese a Liverpool. Tutti gli edifici importanti sono sorvegliati.

Interessi americani ed europei

Per i bacini petroliferi

L'*Echo de Paris* nei riguardi delle rivalità per lo fruttamento dei bacini petroliferi della Mesopotamia considerato anche che l'America fa di tutto per mantenere la supremazia dei mercati, dice che, in dispetto delle frasi pronunciate sul libero scambio e sulla collaborazione economica degli Stati, si entra in un periodo di aspra rivalità commerciale, in cui il grande ruolo sarà tenuto da governi trasformati in vere dittature economiche.

L' America e gli interessi europei

Il *Washington Post*, occupandosi dell'influenza degli Stati Uniti sulla politica europea scrive che l'America potrebbe rendere un servizio inestimabile col prestarsi a cementare le relazioni di amicizia fra l'Inghilterra e la Francia. Inoltre gli Stati Uniti farebbero un'azione di ottima politica manifestando la sua simpatia all'Italia la quale ebbe ragione di credere che il governo americano avrebbe parteggiato per un'altra nazione in una questione vitale per l'Italia e che non riguardava menomamente gli interessi degli Stati Uniti. Il coltivare le buone relazioni colle grandi Potenze di Europa è, secondo il giornale, un dovere che gli americani non dovrebbero trascurare di compiere non fosse altro che per i vantaggi che ne possono loro derivare.

Cronaca russa

Quale atteggiamento assumerà la Lega delle Nazioni verso la Russia?

Il *Temps* ne è molto preoccupato, credendo che la Lega, con l' ammissione dei nuovi Stati formatisi dopo lo sfacelo russo (Estonia, Lettonia, Lituania, Georgia, Azerbeigian, Ucraina) prenderebbe l'iniziativa di assimilarli agli altri suoi componenti, conferendo loro, per conseguenza, il riconoscimento *de jure*. Tale riconoscimento — opina il *Temps* — potrebbe aggravare la questione russa nonostante l'evidente desiderio dell'Inghilterra di smembrare la Russia. Perchè gli Stati Uniti sono assolutamente a favore di una Russia grande indivisibile. Non si tratta di convinzioni personali di Wilson: è una dottrina nazionale che il presidente esprimeva con la sua Nota e con la risposta al Governo italiano. E questa dottrina s'imporrà probabilmente al successore. Il riconoscimento dunque dei piccoli Stati sopra nominati provocherà un conflitto fra la Lega delle Nazioni e gli Stati Uniti. Non dobbiamo invece - si domanda il *Temps* - rimuovere ogni ostacolo ad un riavvicinamento?

— L'Inghilterra desidera lo smembramento russo e il petrolio russo. Di questo ultimo ha parlato alla Camera dei Comuni il Sottosegretario per gli affari esteri: « Sappiamo - ha detto egli - che la Russia ha giacimenti considerevoli di petrolio. Se ne esportava una certa quantità prima dell'occupazione bolscevica del Sud del Paese. Il Governo di Mosca ha arrestato tali esportazioni, ma la ripresa fa parte della questione generale della ripresa delle relazioni commerciali fra la Russia e la Gran Bretagna.

— La « ripresa » bolscevica si intensifica intanto con la Svezia. I giornali di Mosca annunziano che il delegato bolscevico Lomonosov ha sbarcato a Stoccolma 20 tonnellate di oro e che il secondo invio de metallo prezioso seguirebbe quanto prima. La Svezia riceverà inoltre grandi quantità di legname e di nafta.

— Si intensificano anche le relazioni con i kemalisti. Ad Angora sono arrivati specialisti tedeschi incaricati dal gov. di Mosca di fabbricare munizioni.

Vi è giunto pure un importante carico di materiale bellico.

— Si ha da Helsingfors che un decreto firmato da Lenin ordina a tutte le donne di cucire una quantità determinata di biancheria per l'esercito rosso. Inoltre ogni famiglia deve consegnare un soprabito entro il termine di otto giorni.

— I conflitti siberiani continuano. Il gen. antibolscevico Semenov, la cui morte è stata già annunziata parecchie volte, si troverebbe ora prigioniero del governo di Cita. Codesto governo ha invitato quello di Wladivostok a sottomettersi al regime sovietista o a dimettersi. Si ritiene che un'altra guerra civile sia inevitabile.

— I conflitti russo-polacco-lituani saranno invece ben presto liquidati. Così pensa per lo meno la Lega delle Nazioni che ha invitato il governo spagnuolo a inviare a Vilna due compagnie di fanteria di marina per proteggere il plebiscito. Speriamo bene.

— Un fatto curioso comunica la *Gazzetta Rossa* di Mosca. La Commissione di revisione delle prigioni bolsceviche ha stabilito che la maggior parte dei detenuti sono cittadini che la grande miseria aveva spinto ad essere rinchiusi nella speranza di trovare nella prigione una vita meno dolorosa. Le autorità hanno deciso di espellere tutti questi « delinquenti » e di incorporarli nelle compagnie per i « lavori forzati », tanto più che mancano « posti » per i veri delinquenti il numero dei quali aumenta di giorno in giorno.

Boemia

(S) **Praga**, 29. — Si è chiuso il congresso socialdemocratico ceko-slovacco, alla presenza dei rappresentanti della Jugoslavia e dell'Ungheria, della Bulgaria e di altri paesi. Sono stati inviati saluti ai partiti socialisti. Hanno parlato l'ex. pres. del Consiglio Tusar, l'ex ministro della giustizia Meissner, il belga Huysmans, l'inglese Cramp e l'ex ministro della previdenza sociale ceko Winter. Nei circoli politici si afferma che i socialisti, dopo questo congresso faranno una politica più sicura, tutta distinta dal comunismo, abbandonando qualsiasi incertezza

Argentina

(S) **Buenos Ayres**, 30. — Ieri hanno avuto luogo i funerali di Attilio Massone, pres. della Federazione Generale delle Società italiane dell'Argentina, morto domenica. Sono riusciti imponentissimi; vi erano rappresentati le autorità e tutte le società italiane.

Svizzera

(S) **Ginevra**, 30 — Il Congresso di sinistra socialista ha deciso l'adesione alla frazione comunista.

Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 28. — E' stato inaugurato il XIII Congresso del partito social-democratico, presenti 430 delegati e varie personalità straniere fra le quali Vandervelde, ministro della giustizia del Belgio, Huysmans segretario della Seconda Internazionale, Muller ex Cancelliere germanico, Crame per il *Labour Party* Coromer per i ferrovieri inglesi ed i rappresentanti della Svizzera, della Russia, della Slovenia. Il congresso è la prima affermazione del socialismo ceco-slovacco nettamente distinto dal comunismo.

Grecia

(S) **Tolone**, 29 — L'incrociatore *Ernest Renan* è partito pel Pireo. Continuano i preparativi sulla corazzata *Lorraine*.

Austria

Vienna, 29. — Il leader del partito popolare bavarese, dott. Georg Heim, che ha preso parte al Congresso degli agricoltori dell'Austria-Tedesca, intervistato dalla *Reichspost*, ha dichiarato che l'Austria tedesca potrà rifornirsi di grano prima di tutto in Ungheria, dove l'esportazione del grano potrebbe essere notevolmente aumentata. Sarebbe quindi un non senso se tra Vienna e Budapest regnasse discordia. Come cittadino germanico e come bavarese devo desiderare che l'unione tra la Germania e l'Austria tedesca diventi realtà al più presto. Ma non dobbiamo dimenticare che questa unione non sarà possibile finchè la Francia resterà uno Stato militaristico. Una federazione danubiana l'ho considerata sempre come fantastica, mai realizzabile. L'Austria deve guardare, in quel suo rifornimento coi viveri, all'Est. Alla Germania non sarebbe ora possibile aiutare l'Austria tedesca.

Domandato del suo pensiero circa la relazione tra il centralismo ed il federalismo il dott. Heim ha detto: Il centralismo è un pericolo per l'esistenza del popolo. E' molto ingenua la speranza della Francia su una balcanizzazione della Germania e su una separazione della Baviera dall' Impero Germanico. Soltanto nel caso che nella Germania settentrionale il bolscevismo riuscisse vincitore (ciò che nessuno più crede) sarebbe possibile una tale separazione.

(S) **Vienna**, 27. — Il 1° dicembre si riunirà la nuova assemblea nazionale. E' composta di 46 membri e cioè 22 cristiano-sociali, 19 o 20 *socialisti*, *4 o 5* pantedeschi. Nessun partito avrà dunque da solo la maggioranza assoluta.

Il Presidente della Repubblica verrà eletto in una riunione alla quale interverranno pure i membri del Consiglio nazionale e che è stata stabilita per il giorno 8 dicembre. I votanti in questa riunione saranno 221, dei quali 104 cattolici, 85 socialisti e, comprendendo anche gli aderenti del partito agrario, 20 tedesco-nazionali. Neppure in questa seduta un solo partito potrà disporre della maggioranza assoluta. La presidenza verrà tenuta dal borgomastro Reumahn.

Il Presidente della Confederazione viene eletto per quattro anni, non può venir rieletto che due volte e deve avere almeno 30 anni.

Gran Bretagna

(S) **Liverpool**, 30. — I danni causati dagli incendi si fanno ascendere a tre quarti di un milione di lire sterline.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 30 novembre 1920

Rend. It. 3½% cont. 75.40 fine 75.35 a 75.40 – Consolidato 5% cont. 76.75 a 76.85 a 76.70 fine 76.75 a 77 a 76.92½ a 76.95 – Commerciale 1127 a 1140 a 1137 – Credito Italiano 718 a 715 a 722 a 721 – Banca It. di Sconto 582 a 584 – Banco Roma cont. 115 fine 115 – Meridionali 360 a 365 a 363 – Credito Marittimo 111 – Nav. gen. Ital. 720 a 725 a 720 – S.N.I.A. 77 a 78⅓ a 78 – Tramways Omnibus 144 – Ansaldo 148 a 153 a 151 – Ilva 112 a 118 a 116 – Metallurgica 115 – Montecatini 154 a 155 a 154 – Eridania 375 a 368 a 371 a 363 – Zuccheri Romani 78 a 79 – Kerka 630 – Elettrochimica 102 a 105 – Concimi Romani 156 a 155 – Gas di Roma 475 a 472 a 478 – Immobiliari 458 – Imprese Fondiarie 105 a 104½ – Fondi Rustici 250 fine 255 a 250 a 255 – Risanamento di Napoli 385 – Fiat 280 a 270 a 273 a 272 – Marconi 252 a 251 – Cotoniere 149 a 151 a 150 – Elba 169 a 180 – Viscosa 142 a 144 – Cosulich 535 – Libera 795 – Monte Amiata 230.

Cambi: Parigi 164.25 – Londra 94.85 – Svizzera 426 – New York 27.10 – Belgio 174 – Berlino 38.50.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 29 novembre:

Consolidati 3.50% netto (1906) con godimento in corso 75.47½ – id. 5% netto id. id. 76.68.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 164.72 – Londra 94.18 – Svizzera 421.50 – New York 26.91 – Vienna 8.60 – Berlino 39.17 – Oro 373.41.

Altre borse italiane - 30 novembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	75 80	75 65	76 80	75 55
Consolidato 5%	76 85	76 82	77 05	77 02
Azioni B. Italia	1400 —	1403 —	1408 —	1410 —
Id. B. Commerc.	1132 —	1135 —	1140 —	1140 —
Id. Credito Ital.	712 —	714 —	722 —	717 —
Id. B. Roma	116 —	115 —	115 —	115 —
Id. Ital di Sconto	580 —	583 50	580 50	584 —
Meridionali	371 —	365 —	369 50	365 —
Mediterranee	166 —	169 —	165 —	165 —
Costruzioni Venete	160 —	— —	— —	— —
Rubattino	717 —	717 —	— —	717 —
Lloyd Sabaudo	— —	361 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1505 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	752 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	209 —	— —	— —	— —
Elba	170 —	165 —	— —	168 —
Terni	760 —	778 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	86 —	— —	— —	— —
Officine Breda	207 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	152 —	151 50	150 —	150 —
Ilva	— —	112 50	112 —	— —
Ferriere Voltri	— —	292 —	— —	— —
Montecatini	142 50	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	105 —	112 —	— —	— —
Silos	— —	139 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	318 —
Edison	547 —	— —	— —	— —
Vizzole	790 —	— —	— —	— —
Marconi	250 —	249 —	250 —	— —
Molini Alta Italia	245 —	256 —	— —	— —
Industria Zuccheri	352 —	350 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	355 —	361 —	— —	— —
Eridania	365 —	373 —	371 —	376 —
Distillerie Italiane	130 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	346 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	820 —
S. It. Concimi Chim.	153 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	287 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	293 —	— —	— —	— —
Fiat	270 —	271 —	271 50	275 —
Isotta	51 —	— —	— —	— —
Itala	— —	92 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	164 30	164 75	164 25	164 50
Londra	95 —	94 90	94 75	95 —
Svizzera	425 25	425 —	424 —	424 —
New York	27 20	27 27½	27 12 5	27 10

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali